

**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.133

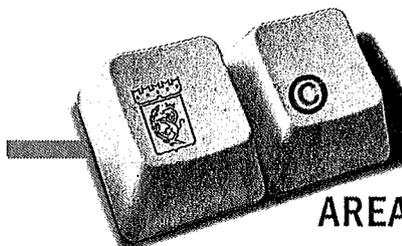
15 SETTEMBRE 2021

---

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## Picchia la compagna 42enne allontanato da casa e famiglia

di Isabella Maselli

Schiaffi sul volto, un calcio alle gambe, insulti alla compagna. L'ennesimo litigio in casa di una coppia di Andria, con il figlio di un anno e mezzo che dormiva nella stanza accanto, si è consumato il 5 settembre. Per anni la donna ha sopportato e tollerato, in silenzio, le tante e continue aggressioni verbali e fisiche. Ma quella sera ha detto basta. Si è sottratta alla violenza del suo uomo, un pluripregiudicato 42enne di Andria, si è rifugiata a casa dei genitori, a pochi metri dalla loro abitazione, e ha chiamato il 113. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto, la donna era in strada, "sconvolta" dicono gli agenti.

Pochi giorni di indagini sono bastati a cristallizzare il quadro di violenze e soprusi che sarebbero andati avanti per molto tempo fino alla decisione della donna di denunciare. La Procura di Trani, condividendo l'esito degli accertamenti fatti dagli uomini dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della questura, ha chiesto e ottenuto dal gip un'ordinanza di allontanamento dalla casa familiare e di divieto di avvicinamento alla persona offesa, con applicazione del braccialetto elettronico.

Al 42enne, con alle spalle reati contro la persona e contro il patrimonio, la misura cautelare è stata notificata ieri. L'episodio contestato nell'ordinanza è quello del 5 settembre. Stando al racconto della giovane vittima, il compagno l'avrebbe insultata e picchiata, mentre il figlio più piccolo, di un anno e mezzo, dormiva in un'altra stanza, e gli altri due figli, di 3 e 5 anni e mezzo, si trovavano, per una fortuita circostanza, a casa dei nonni. La lite tra i due, l'ultima di una lunga serie, sarebbe nata da un diverbio per futili motivi e degenerata in breve tempo in una violenta aggressione fisica. L'uomo avrebbe colpito ripetutamente al volto la compagna e le avrebbe poi

L'uomo era stato già arrestato ad Andria per maltrattamenti nei confronti dell'ex moglie nel 2019. Il gip ha disposto l'applicazione del braccialetto elettronico

sferrato un calcio alle gambe. La donna, riuscita a sottrarsi alla violenza del compagno, si è riparata a casa dei genitori e di lì ha chiamato aiuto. Agli investigatori ha raccontato anche che il 42enne, che si era già reso responsabile di fatti analoghi nei confronti della ex moglie, era stato arrestato nel 2019 per maltrattamenti in famiglia e verso fanciulli, nell'ambito della relazione con l'attuale compagna ma, al termine della custodia in carcere, i due erano tornati insieme. All'ennesima aggressione, però, questa volta ha trovato il coraggio di denunciarlo. L'uomo, cui è stato applicato il braccialetto elettronico, si è trasferito a ca-

sa di un parente e non potrà avvicinarsi alla ex convivente e ai figli.

Gli ultimi dati disponibili relativi ai reati di maltrattamenti e violenze sessuali nella provincia di Barletta Andria (2020), evidenziavano un leg-

gero calo dei maltrattamenti in famiglia (da 78 a 76 rispetto all'anno precedente), in aumento gli atti persecutori (da 69 a 87) e più che raddoppiate le violenze sessuali (da 5 a 11).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home &gt; Attualità &gt; La Burrata di Andria sul blog di Beppe Grillo

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

14 Settembre 2021

## La Burrata di Andria sul blog di Beppe Grillo

 scritto da **Alessandro Liso**


### IL BLOG DI BEPPE GRILLO

HOME IO GRIDO CERVELLI TERRA FUTURA MITE MOBILITA' SALUTE VID

Home &gt; IO GRIDO &gt; La burrata di Andria, gioiello pugliese

IO GRIDO

# La burrata di Andria, gioiello pugliese

Settembre 12, 2021

Condividi



Il 12 settembre scorso, sul noto sito web dell'ex capo politico del Movimento 5 Stelle, **Beppe Grillo**, uno dei blog più visitati al mondo, è apparso un articolo riguardante la Burrata di Andria.

In effetti, Grillo ha condiviso la lettera inviatagli dalla consigliera regionale pentastellata, **Grazia Di Bari**, inerente alla salvaguardia e al riconoscimento della denominazione "Burrata di Andria".

Questa una parte del testo della lettera di Di Bari: "**La burrata di Andria è un grande tesoro della gastronomia pugliese**: un piccolo scrigno di latte, una sacca voluttuosa di pasta filata ripiena di un composto morbido di sfilacci di pasta filata e panna, chiamata stracciatella, un termine che descrive lo sfilacciamento della pasta filata, che viene *stracciata* a mano. Questo gioiello della tradizione casearia andriese è il frutto di una lavorazione manuale che prevede passaggi scanditi nel tempo, che la tradizione e la sapienza dei maestri pugliesi hanno filato – è il caso di dirlo – in anni di produzione artigianale.

L'invenzione della burrata si ricollega al lavoro del maestro **Lorenzo Bianchino**, che operava in un'antica masseria nei primi decenni del secolo scorso. Secondo ciò che si racconta, a causa di una forte nevicata, il maestro casaro non poteva trasferire il latte in città e aveva la necessità di utilizzare e non sprecare le materie prime di cui disponeva. Con latte e panna pensò di replicare il concetto di produzione delle mantéche, involucri di pasta filata stagionata in cui è conservato il burro, provando ad adattare questo principio ad un prodotto fresco. Quindi mescolò i residui della lavorazione della pasta filata con della panna richiudendo il tutto in un involucri fatto anch'esso di pasta filata, donandole la caratteristica chiusura apicale.

**In Puglia e ad Andria da sempre conosciamo il valore gastronomico di questo prodotto.** La burrata aveva per noi un valore sentimentale: lo consideravamo un prodotto tradizionale, un cibo immancabile dei pranzi della domenica, un bene di conforto delle grandi riunioni familiari, delle feste di città e di campagna e il protagonista di moltissime sagre. Ciò che per noi era un prodotto tradizionale da esaltare, per altri è diventato una colonna della propria produzione, talvolta un ingrediente casuale per completare un altro prodotto, o una qualunque crema da inserire in un tortello, oppure ancora un formaggio generico...

...Oggi assistiamo ad un processo di completa meccanizzazione della produzione di burrata, motivo per cui sono sorte le produzioni extra pugliesi nazionali ed internazionali, che prevedono la completa esclusione della

manodopera specializzata – cioè di casari esperti- e che permettono l'immissione sul mercato di un prodotto a basso costo che della burrata riporta solo impropriamente il nome ma che nulla hanno a che vedere con il prodotto originale.

**Ci hanno sfilato il nome e non abbiamo le armi per difenderlo.**

Io penso che se la politica può prendersi un impegno è quello di ridurre le distanze fra le istituzioni e le imprese, fra le imprese e i cittadini e fra i prodotti e i mercati...".

"Sono felice che Beppe Grillo **condivida questa battaglia** per difendere i prodotti della tradizione – ha commentato la consiglieria Di Bari – Il Consorzio di tutela della burrata di Andria a partire dal novembre del 2016 è riuscito, con un lavoro di squadra con le istituzioni, ad ottenere il riconoscimento di **Indicazione Geografica Protetta (IGP)** della burrata di Andria.

Una sfida che ci stiamo impegnando a vincere per promuovere le nostre eccellenze" – ha concluso.

Home > Attualità > Il marciatore andriese Francesco Fortunato con il Sindaco Bruno dal Presidente Emiliano

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

14 Settembre 2021

## Il marciatore andriese Francesco Fortunato con il Sindaco Bruno dal Presidente Emiliano

 scritto da Redazione



**Mercoledì 15 settembre**, il Sindaco di Andria parteciperà, insieme all'atleta **Francesco Fortunato**, alla cerimonia voluta dal Presidente della Regione, Michele Emiliano, in onore degli **atleti pugliesi di ritorno da Tokio** e dei loro tecnici allenatori.

L'evento si terrà alle ore 18.00, nel **Teatro Kursaal Santalucia**, per celebrare i risultati degli atleti pugliesi alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokio e ricordare il percorso che li ha portati a raggiungere questo importante traguardo.

Come si ricorderà l'atleta andriese, Francesco Fortunato, del Gruppo Sportivo delle **Fiamme Gialle**, era già stato ricevuto dal Sindaco, insieme ai suoi genitori, dopo il rientro da Tokio e la partecipazione alla gara di marcia, la regina delle specialità di atletica leggera.

# Cura dei tumori dell'Urotelio: nella commissione per le linee guida nazionali anche il vice presidente del Calcit Giovanni Massaro

*«Un riconoscimento importante al grande impegno della storica associazione andriese che si occupa di malati oncologici»*

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Settembre 2021

Nuovo importante riconoscimento per il CALCIT di Andria, la storica associazione che si occupa di malati oncologici sul territorio da oltre 35 anni. Il vice presidente Giovanni Massaro, per il secondo anno consecutivo, è stato tra i componenti della commissione nominata dall'AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) che ha elaborato le nuove linee guida nazionali per la cura dei Tumori dell'Urotelio in rappresentanza della componente pazienti. Della commissione, oltre al rappresentante del Calcit, hanno fatto parte eminenti professionisti e specialisti urologi di fama internazionale.

«E' un riconoscimento al grande impegno del Calcit sul territorio – ha spiegato Giovanni Massaro – ho avuto la possibilità di portare il mio contributo pensando e valutando le proposte dal punto di vista del paziente anche in relazione alla qualità della vita che gli stessi si attendono dalle cure. Queste commissioni sono fondamentali per definire ed aggiornare annualmente i criteri e le modalità di intervento standard per la cura dei pazienti affetti da questa importante e da altre importanti e serie patologie».

# Dal latte alla burrata il prezzo aumenta del 220%, Coldiretti lancia l'allarme: «Allevatori in crisi»

*Forti tensioni che mettono a rischio tutto il sistema degli allevamenti in Puglia*

Publicato da **Redazione news24.city** - 15 Settembre 2021



Dal latte alla burrata il prezzo aumenta del 220%, mentre dal latte alla mozzarella del 167%. E' quanto afferma la Coldiretti Puglia, in riferimento alle inaccettabili pressioni al ribasso del prezzo del latte alla stalla e lo stato di crisi degli allevatori con forti tensioni che mettono a rischio tutto il sistema degli allevamenti in Puglia in un momento in cui con la pandemia Covid è necessario continuare a garantire le forniture alimentari alle famiglie.

Dal latte alla burrata il prezzo aumenta del 220%, mentre dal latte alla mozzarella del 167%, quando per fare un chilo di mozzarelle – insiste Coldiretti Puglia – servono 8 litri di latte con un costo di produzione di euro 3,2 euro al chilo di mozzarelle venduto al banco ad 8,5 euro al chilo, mentre i costi di produzione per fare un chilo di burrate è pari a 5,5 euro, prodotto molto richiesto e venduto al consumo a 16 euro al chilo.

Con il via libera al decreto sulle pratiche sleali, con il superamento dell'Antitrust, è stato individuato l'ICQRF quale autorità nazionale di contrasto – specifica Coldiretti Puglia – per l'accertamento delle violazioni delle pratiche commerciali sleali e per la vigilanza sull'applicazione dell'articolo 62 con l'irrogazione delle relative sanzioni.

Peraltro i prezzi al consumo – continua Coldiretti Puglia – non sono mai calati negli ultimi anni nonostante la forte variabilità delle quotazioni del latte, che sono spesso al di sotto dei costi di produzione, con gli allevatori messi sotto pressione da prezzi troppo bassi a fronte del rincaro delle materie prime e dei foraggi, dal mais alla soia, a causa delle tensioni generate dalla pandemia.

L'analisi dei costi di produzione di 1 litro di latte alla stalla, secondo l'elaborazione di Coldiretti Puglia, indica che la voce 'alimentazione degli animali' assorbe 0,30 euro, la voce 'manodopera' 0,087 euro e 0,067 euro per spese generali come gasolio, bollette, manutenzioni per un totale di 0,45 euro al litro, mentre i prezzi riconosciuti agli allevatori sono spesso al di sotto dei 0,40 euro al litro alla stalla.

Coldiretti Puglia ha già denunciato lo stato di crisi degli allevatori in una lettera al Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, all'Assessore regionale all'Agricoltura

Donato Pentassuglia e ai Prefetti di Bari e Taranto, Antonia Bellomo e Martino Demetrio.

Una adeguata remunerazione del lavoro degli allevatori – aggiunge Coldiretti Puglia – è condizione imprescindibile per mettere al sicuro tutta la filiera e continuare a garantire ai consumatori prodotti sicuri e di qualità che sostengono l'economia, il lavoro e il territorio pugliese, con l'allarme globale provocato dal Covid che ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza ma anche le fragilità delle filiere agroalimentari sulle quali occorre intervenire per difendere la sovranità alimentare, ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali e creare nuovi posti di lavoro.

A pesare nelle stalle inoltre – sottolinea la Coldiretti Puglia – sono gli effetti di fenomeni estremi come la siccità e l'afa con il forte aumento dei costi di produzione a partire da quelli energetici e per l'alimentazione degli animali nelle stalle con il mais che registra +50%, la soia +80% e le farine di soia +35% rispetto allo scorso anno.

Occorre intervenire urgentemente per salvare la "Fattoria Puglia", dove sono riuscite a sopravvivere con grande difficoltà in Puglia – conclude Coldiretti Puglia – appena 1.400 stalle per la produzione di latte, decisivo presidio di un territorio dove la manutenzione è garantita proprio dall'attività di allevamento, con il lavoro silenzioso di pulizia e di compattamento dei suoli svolto dagli animali a causa principalmente del prezzo del latte spesso non remunerativo, dovuto non solo alla crisi, ma anche e soprattutto alle evidenti anomalie di mercato con i prezzi alla stalla che subiscono inaccettabili 'fluttuazioni' e agli alti costi di gestione degli allevamenti.

# Fidelis nel pre gara di Coppa parla Tulli: «Il nostro gruppo ha ampi margini di miglioramento»

*Match al "Degli Ulivi" mercoledì 15 settembre con inizio alle ore 17,30 nuovamente con la Virtus Francavilla*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 14 Settembre 2021

E' Giacomo Tulli ad analizzare a poche ore dal match di Coppa Italia, la sconfitta di domenica scorsa per la Fidelis Andria contro la Virtus Francavilla che sarà anche l'avversaria del mercoledì. Una sconfitta che brucia molto spiega l'attaccante andriese arrivato proprio sul gong del mercato e per la prima volta da titolare domenica scorsa.

Non c'è tempo per commettere errori ma Tulli è sicuro che i margini di miglioramento sono davvero moltissimi per questo gruppo.

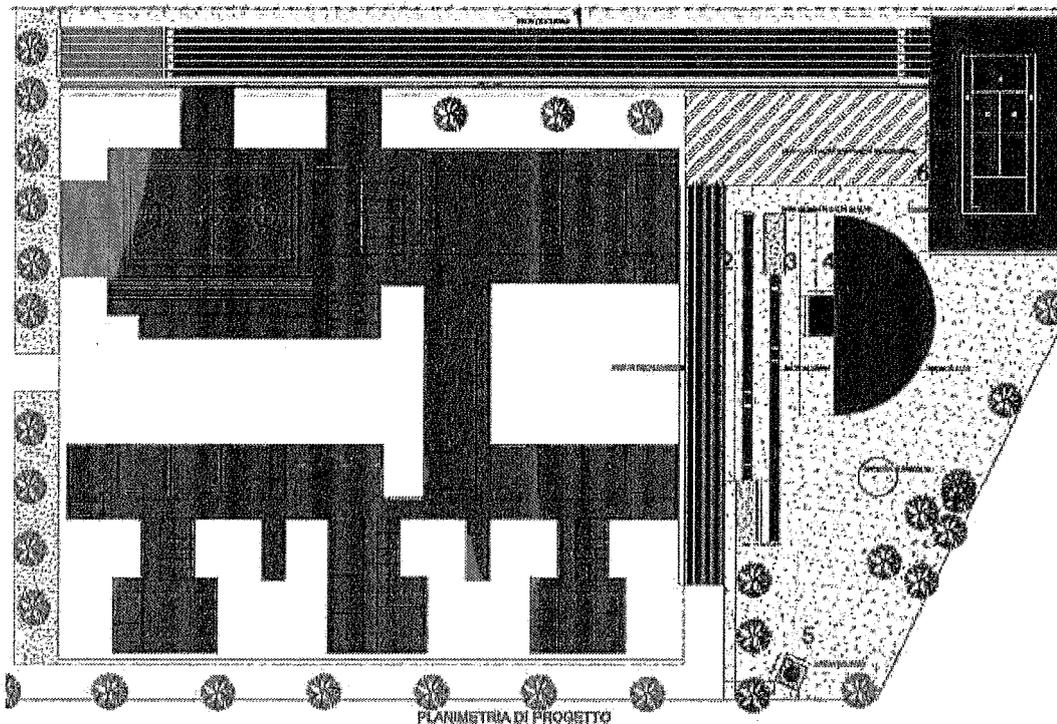
La gara di Coppa Italia contro la Virtus Francavilla, prevista mercoledì 15 settembre con inizio alle ore 17,30 allo Stadio "Degli Ulivi", vedrà sicuramente un ampio turnover per le due squadre rispetto a domenica scorsa. Ma Giacomo Tulli è sicuro che, in questa fase, gare come queste non possono che far bene ad un gruppo nuovo e che ha bisogno di conoscersi sul terreno di gioco per assimilare al meglio gli schemi di Gigi Panarelli.

Il servizio completo su [News24.City](https://news24.city).

# Bando "Sport e Periferie", via libera al progetto di atletica e tennis della Provincia BAT nel "Carafa"

*Finanziamento da 700mila euro per rifare completamente piste e pedane oltre ad un campo da tennis*

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 14 Settembre 2021



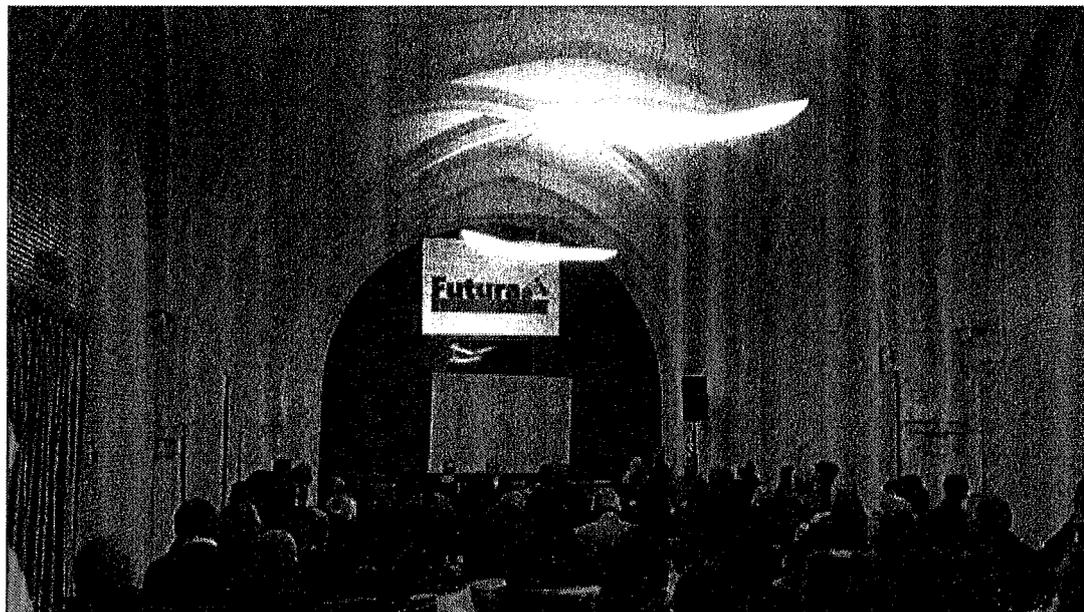
C'è anche Andria tra i progetti finanziati con il bando "Sport e Periferie" la cui graduatoria è stata pubblicata pochi giorni fa. A presentare il progetto è stata la Provincia di Barletta Andria Trani che ha scelto di candidare il rifacimento dell'area esterna, che teoricamente sarebbe dedicata allo sport, dell'Istituto Tecnico Economico "Ettore Carafa" di via Bisceglie. Impianti sportivi per l'atletica leggera oltre ad un campo da tennis che, allo stato attuale, si presentano in pessime condizioni e non utilizzabili per la pratica sportiva in sicurezza.

Ma grazie a questo finanziamento la città di Andria ed in particolare il "Carafa", potrebbero avere finalmente delle strutture dedicate all'atletica ben fruibili. Il progetto prevede, infatti, la realizzazione del rettilineo di m. 130 di lunghezza suddiviso in sei corsie, il rifacimento del rettilineo secondario ortogonale al rettilineo principale da utilizzare come pista di riscaldamento, la riprogettazione delle pedane di salto in lungo con il posizionamento delle zone di caduta opposte una con l'altra, il rifacimento della pedana del salto in alto ed il rifacimento della pedana del lancio del peso in una diversa posizione rispetto all'esistente, in zona più idonea all'attività sportiva di lancio. Accanto a questo ci sarà il rifacimento del campo da tennis per una superficie complessiva.

# Malcangi passa al PD, Futura: «Ci aspettiamo chiarezza dai nostri alleati»

*La nota del partito del centrosinistra che evidenzia prospettive solo personali*

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Settembre 2021



I referenti cittadini della lista Futura, uniti ai consiglieri comunali, hanno preso atto della adesione del Consigliere Malcangi al PD. Crediamo che le cariche elettive non appartengano agli eletti ma ai cittadini che eleggono i rappresentanti, quindi non possono essere oggetto di manovre personali. La militanza partitica è libera ma la carica di consigliere comunale appartiene ai cittadini che hanno votato Futura e a loro va rimessa. Futura è nata per questo, per dare alla coalizione di governo idee, progetti, reti di persone e interessi trasparenti, fin'ora da noi sono venute le sollecitazioni più incisive e le iniziative di lungo respiro: dal risanamento finanziario, ai tributi, al PIP, al recovery fund e così via. Nessun motivo quindi di differenza politica è emerso, solo prospettive personali, rispettabili se condotte con coerenza con i principi. Senza entrare nelle questioni interne di altri partiti, ci aspettiamo una parola di chiarezza dai nostri alleati, senza la quale ogni manovra può diventare ammissibile. Anche per rispetto allo statuto stesso del PD che su questo argomento è netto e condivisibile. La nostra capacità di azione non si sostanzia di numeri ma di progetti e della carica di unità di cui siamo portatori e responsabili verso la città. Il gruppo Consiliare di Futura RCP conferma la propria disponibilità ad operare nel centro sinistra andriese e a conferma di ciò si impegna a strutturarsi in modo più organico ed operativo, confermando la propria volontà di seguire percorsi alternativi alle vecchie logiche politiche, sempre al servizio della città.

# Michele Marmo in concerto nella serata conclusiva di "E...state in musica al resort" il 16 settembre

*Promosso dal Laboratorio Musicale "New Asincrono"*

Publicato da **Davide Suriano** - 14 Settembre 2021

Serata conclusiva per la rassegna intitolata "E...state in musica al resort", il contenitore culturale promosso dal Laboratorio Musicale "New Asincrono", con Saverio Zagaria direttore artistico. L'evento di chiusura si terrà giovedì 16 settembre a Coppe di Murgia, un resort pronto ad accogliere la musica del cantautore andriese Michele Marmo. L'artista, conosciuto in Italia e all'estero, in attività da 35 anni con un numero sconfinato di produzioni e collaborazioni anche in ambito sociale, proporrà la sua idea di musica assieme alla propria band composta da Michele Abbruzzese alla batteria, Pino Santoniccolo al basso, Carmine Terracciano e Daniele Napolitano alle chitarre, Elia Fucci alle tastiere. Michele Marmo è stato fortemente voluto dallo stesso Saverio Zagaria per chiudere al meglio la rassegna estiva musicale.

Michele Marmo torna in un live ad Andria a 5 anni dall'ultima volta.

New Asincrono è un Laboratorio Musicale autonomo, da sempre impegnato nella promozione dei talenti del territorio. Realtà come questa, spiega Michele Marmo, sono necessarie per accompagnare i giovani talenti nel proprio percorso.

Non resta dunque che assistere al concerto di Michele Marmo giovedì sera, in una location suggestiva che incontrerà la firma musicale dell'artista andriese, sempre pronto a portare il proprio contributo.

## ***Il servizio.***

Il servizio è stato realizzato da [Davide Suriano](#) e [Francesca Di Biase](#) per [Andria News24City](#).  
Per informazioni e collaborazioni: [info@andria.news24.city](mailto:info@andria.news24.city)



# Covid: 187 nuovi casi e 4 morti in Puglia, stabili i ricoveri

*Scendono gli attualmente positivi in tutta la regione*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 14 Settembre 2021



Giù i ricoveri, giù gli attuali positivi mentre i guariti registrano un deciso balzo in avanti. Ma purtroppo il virus fa anche altre 4 vittime. È questo il quadro aggiornato della pandemia di Covid in Puglia relativo alle ultime 24 ore. Secondo le informazioni riportate dal bollettino epidemiologico regionale, oggi martedì 14 settembre, sono stati accertati **187** nuovi casi a fronte di oltre **15mila** tamponi analizzati, con un tasso di positività pari all'**1,24%**.

Nella conta dei contagi odierni, è Bari la provincia più colpita con 44 casi, seguita dalla Bat con 43. Sono 33 quelli segnalati nel territorio di Lecce, 28 nel Foggiano, 19 a Taranto e 18 a Brindisi, ai quali si aggiungono 2 casi di provincia non ancora accertata.

La somma dei contagi pugliesi, dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sale così a **266.269**. E a salire è purtroppo anche il bilancio dei morti: **4** quelli registrati tra ieri e oggi e che portano il totale delle vittime pugliesi a **6.754**.

Buone notizie invece sul fronte sanitario. Continua infatti la lenta discesa dei ricoveri: i malati Covid in ospedale sono in tutto **203** (una decina meno di ieri), mentre è stabile il dato relativo alle Terapie Intensive che contano al momento un totale di 20 pazienti.

In calo anche il numero relativo alle persone attualmente positive, che scendono a **3.589** (un centinaio in meno rispetto al precedente bollettino) mentre si assiste ad un deciso incremento dei negativizzati. I pugliesi che hanno sconfitto il Coronavirus sono adesso in tutto **255.926**, con ben 275 guariti solo nelle ultime 24 ore.

# La liquidazione ai consiglieri regionali non sarà cancellata ma modificata

*Aumenta quota contributiva, stop alla retroattività*

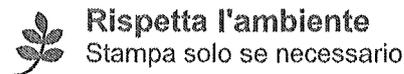
Pubblicato da **Michele Marmo** - 14 Settembre 2021

Il regalo che i consiglieri regionali pugliesi si sono fatti alla fine di luglio sarà rivisto ma non cancellato. Il trattamento di fine mandato non sarà eliminato ma modificato, uniformandolo alla delibera che la conferenza Stato-Regioni aveva approvato nel 2012 quando si decise di avviare un percorso virtuoso per abbassare i costi della politica.

La Puglia aveva fatto meglio all'epoca sotto la presidenza di Nichi Vendola anche sull'onda di quel sentimento anticasta decisivo propulsore del successo dei 5 stelle che sarebbero entrati in parlamento nel 2013 e nel consiglio regionale pugliese nel 2015. Ma c'è proprio la firma della capogruppo dei 5 stelle Grazia Di Bari, insieme a quelle di tutti gli altri capigruppo da sinistra a destra, sia sul documento che il 27 luglio con un blitz ha riesumato la liquidazione ai consiglieri regionali, sia sulla decisione arrivata ieri di riformarlo senza cancellarlo.

Decisione contraria alle indicazioni date dal presidente Michele Emiliano che si era detto amareggiato per l'approvazione di cui i consiglieri regionali lo avrebbero tenuto all'oscuro e aveva auspicato una retromarcia. Il consigliere regionale Tutolo aveva annunciato di volervi rinunciare, la ex leader dei 5 stelle pugliesi Antonella Laricchia ha invece proposto l'abrogazione.

La riunione dei capigruppo ha deciso diversamente: il trattamento di fine mandato sarà solo modificato, non cancellato. Anzitutto non sarà più reattivo, fatto che rappresentava l'aspetto più scandaloso della vicenda: il privilegio veniva reintrodotta a far data dal primo gennaio 2013, recuperando gli anni persi. Sarà limitato a 10 anni: un consigliere che, per esempio, dovesse restare in carica per un ventennio avrebbe diritto al tfm calcolato su 10 anni. Aumenta la quota di contribuzione da parte dei consiglieri: nella versione approvata nell'ultima seduta prima delle vacanze estive, era dell'1% (circa 70 euro), adesso sale al 2,5%, meno di 200 euro l'anno.



La presentazione delle stazioni della via Crucis realizzate dagli studenti andriesi

## “Passio Christi”: le stazioni della via Crucis con gli occhi degli artisti andriesi

15 opere di sei pittori dell’ass. Artisti Andriesi in mostra presso il Museo Diocesano fino al 23 settembre

CULTURA

Andria mercoledì 15 settembre 2021 di Gabriele Losappio



“Passio Christi”: le stazioni della via Crucis con gli occhi degli artisti andriesi © AndriaLive

**S**i è inaugurata ieri 14 settembre “Passio Christi, atti creativi e letture cromatiche”, la collettiva d’arte sacra, ideata e curata dall’associazione Artisti Andriesi, presentata nel Museo Diocesano di Andria “San Riccardo”, in via De Anellis, 46. Non una data qualsiasi; il 14 settembre viene infatti ricordato come il giorno dell’esaltazione della croce.

Dopo la presentazione e i saluti di S.E. Mons. Luigi Mansi e di don Gianni Agresti, direttore del Museo Diocesano, i presenti si sono accomodati nella sala in cui è stata allestita la mostra degli artisti Inchingolo Pasquale, Sgaramella Savino, Di Palma Rita, Leonetti Anna, Prastina Giovanni, Di Palma Caterina.

L'esposizione ha visto come soggetto la realizzazione di 15 opere pittoriche che raffigurano la via Crucis, dal calvario di Cristo, fino alla sua morte e resurrezione. Le opere sono frutto del lavoro e della passione di sei artisti andriesi che fanno parte del gruppo di volontariato dell'associazione. Un gruppo che vede nell'arte e nella cristianità un connubio perfetto per vivere la propria fede in una chiave intima e innovativa. Le opere sono state realizzate con tecniche miste ma sono tutte accomunate dalla presenza di colore vivo che invita ad una lettura partecipata e rappresenta con forte impatto ed emotività, senza rinunciare agli accorgimenti stilistici, le scene liturgiche che ripercorrono la sofferenza e la rinascita di Cristo.

La mostra sarà accessibile presso il Museo Diocesano fino al 23 settembre con ingresso gratuito. Successivamente le icone saranno collocate in una delle chiese della comunità su indicazione della Diocesi di Andria.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

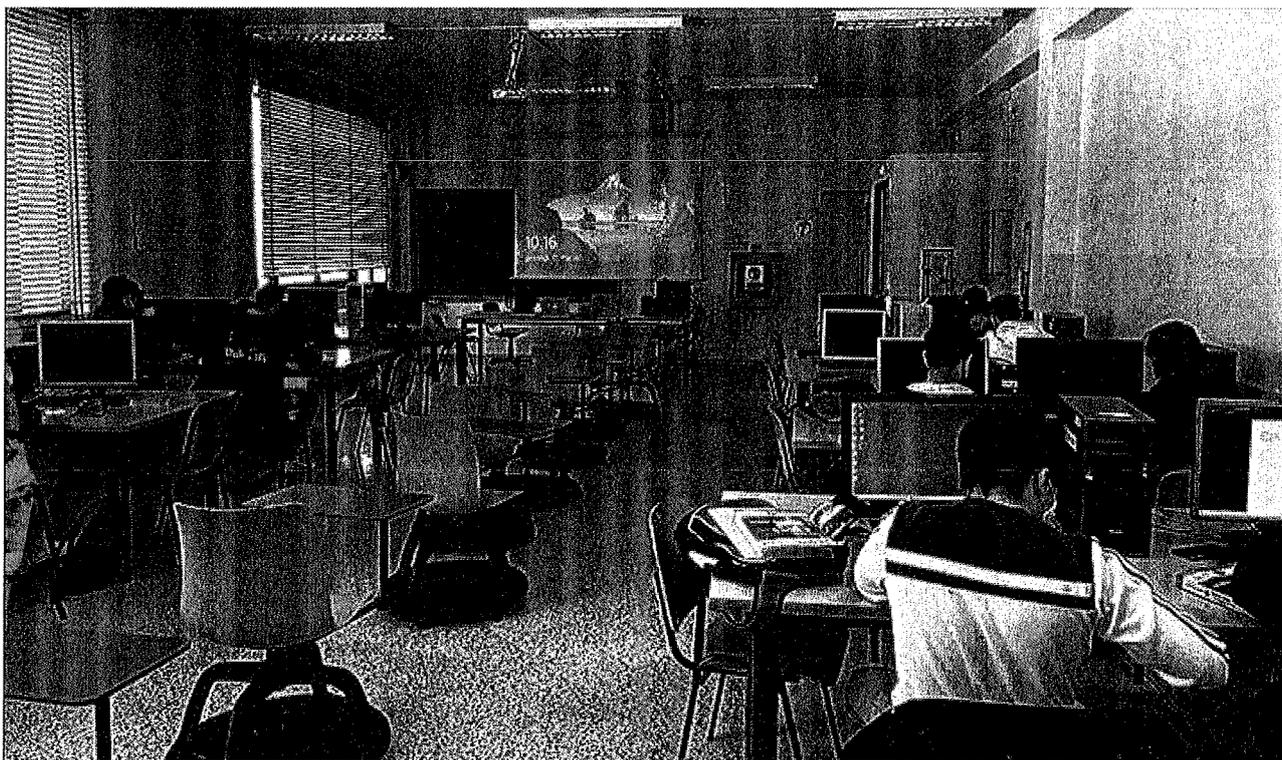
L'iniziativa nell'ambito del cosiddetto "Piano Estate" voluto dal Miur

## Campanella d'ingresso all'Itis "Jannuzzi" di Andria

**Ma gli alunni dell'Itis, dalla prima alla quinta classe, hanno già conosciuto gran parte dei loro docenti: infatti nella settimana tra il 6 e il 10 settembre si sono tenuti a scuola dei corsi introduttivi**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 15 settembre 2021 di La Redazione



Laboratorio di informatica Itis Jannuzzi © AndriaLive

**A**l via oggi un anno scolastico molto particolare per una grande comunità scolastica: tra le prime scuole andriesi a far suonare la campanella c'è l'Istituto Tecnico Industriale "Jannuzzi" di Andria, che mercoledì 15 settembre vedrà entrare ben 45 classi in presenza dopo gli ultimi due anni caratterizzati dalla Dad "a singhiozzo".

Ma gli alunni dell'Itis, dalla prima alla quinta classe, hanno già conosciuto gran parte dei loro docenti: infatti nella settimana tra il 6 e il 10 settembre si sono tenuti a scuola dei corsi introduttivi, nell'ambito

del cosiddetto "Piano Estate" voluto dal Miur, con attività che avvicinasero alle discipline di base e caratterizzanti tutti gli studenti e che consentissero a tutti di prendere (o riprendere) dimestichezza con gli spazi e riavvicinarsi alla didattica in presenza.

Il Piano Estate è una novità di questo 2021: il Miur ha affermato che il superamento dell'emergenza può avvenire efficacemente se si riafferma il valore della scuola, una scuola aperta, coesa ed inclusiva, quale luogo di formazione della persona e del cittadino, radicato nel proprio territorio e sostenuto dalla partecipazione attiva di tutta la comunità.

«Abbiamo pensato – ha dichiarato il Dirigente scolastico Giuseppe Monopoli - un calendario di attività che mirassero a promuovere l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica, consolidare il metodo di lavoro, sviluppare la fiducia in sé e promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni. Dopo le attività sportive, abbiamo voluto far tornare tutti in classe per restituire spazi e tempi di relazione, luoghi per incontrarsi di nuovo e riannodare quelle relazioni purtroppo bruscamente interrotte, così importanti per lo sviluppo emotivo, affettivo, identitario, sociale di ognuno. A tutta la comunità scolastica l'augurio di un anno sereno e proficuo».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

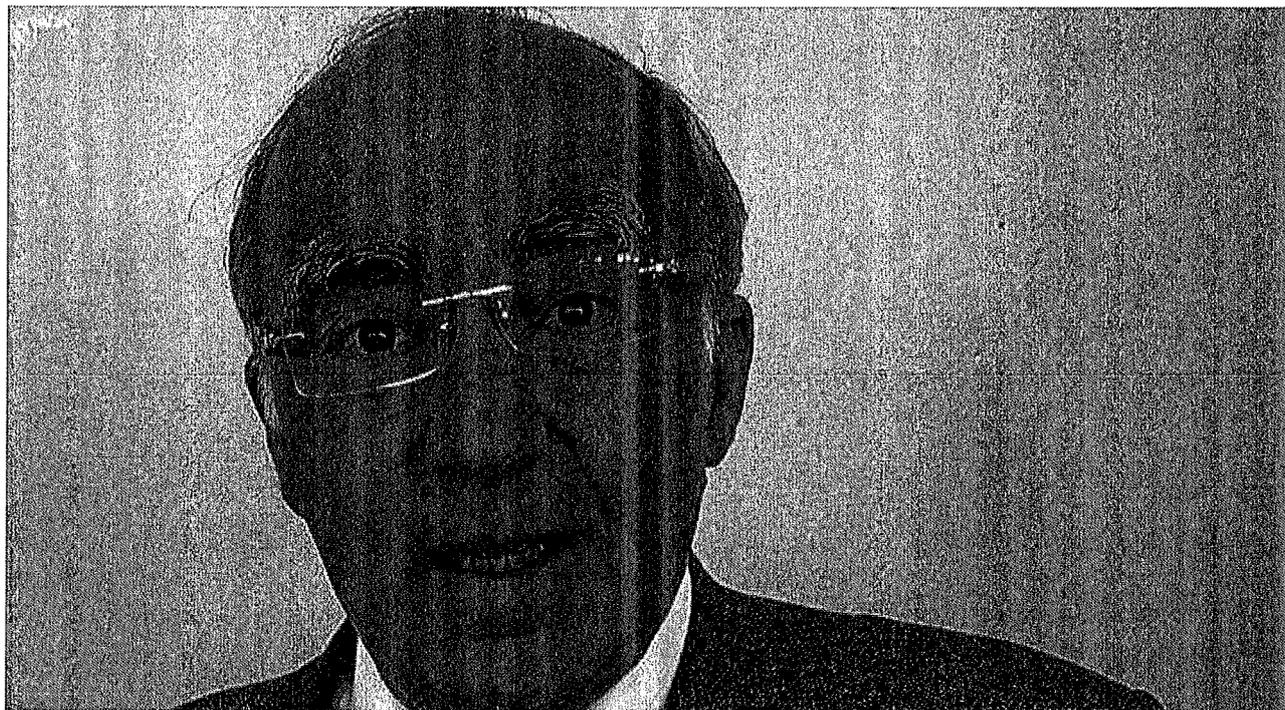
L'evento

## **Cerimonia di consegna del Premio Tesi di Laurea Specialistica in Ematologia organizzato dall'A.I.L.**

**Lunedì 20 settembre alle ore 19:30, presso la Sala Attimonelli, saranno consegnati gli assegni del valore di 2000 euro rispettivamente nelle sezioni Ematologia Sperimentale ed Ematologia Clinica**

CULTURA

Andria mercoledì 15 settembre 2021 di La Redazione



Vito Leonetti © AndriaLive

**S**i terrà lunedì 20 settembre alle ore 19:30 presso la Sala Attimonelli, ad Andria in via Brindisi, la cerimonia di consegna del premio Tesi di Laurea Specialistica in Ematologia seconda edizione (anno 2020) coordinato dal consiglio direttivo della sezione A.I.L. Bat presieduto dall'ing. Vito Leonetti.

I premi in denaro, del valore di € 2000, sono stati assegnati per la sezione **Ematologia Sperimentale** alla fondazione Gimema di Roma (Ente di promozione e sviluppo della ricerca scientifica sulle malattie ematologiche). A ritirare il premio ci sarà il prof. **Marco Vignetti**, presidente del Gimema e vice presidente A.I.L.

Mentre per la Sez. **Ematologia Clinica**, sarà premiata la dott.ssa **Doriana Gramegna** di Altamura per la Tesi di Specializzazione discussa presso l'università degli Studi di Pavia, intitolata "*Emopoiesi clonale nelle cellule staminali del trapianto autologo e sviluppo di seconde neoplasie post-trapianto*". All'evento sarà presente anche la dott.ssa **Elena Marigiò** vincitrice del "Premio A.I.L. Bat, Prima Edizione – anno 2019

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

La nota

## **La Fondazione Porta di S'Andrea esprime compiacimento per l'ordinazione di Mons. Gianni Massaro**

**«Abbiamo conosciuto Don Gianni siamo certi che trascenderà il “pianterreno dei codici” e delle “rubriche”, scorgendo dietro ogni segno, ogni gesto, ogni parola “i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita”»**

ATTUALITÀ

Andria martedì 14 settembre 2021 di la redazione



Mons. Gianni Massaro © n.c.

« La Fondazione esprime compiacimento per l'ordinazione episcopale di Mons. Gianni Massaro, da molti anni componente del Direttivo. Una presenza sempre costruttiva, discreta e puntuale, impreziosita da un tratto personale gentile e accogliente.

Perché abbiamo conosciuto Don Gianni siamo sicuri che eserciterà l'altissimo ministero pastorale da "inquilino" di "quelle regioni alte dello spirito da cui riesce più facile il perdono delle umane debolezze, più indulgente il giudizio sui capricci del cuore, più istintivo l'accredito sulle speranze di risurrezione".

Perché abbiamo conosciuto Don Gianni siamo certi che trascenderà il "pianterreno dei codici" e delle "rubriche", scorgendo, come ha insegnato Don Tonino Bello, dietro ogni segno, ogni gesto, ogni parola "i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita".

Auguri Don Gianni».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

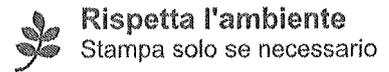
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394  
Direttore Responsabile: Sabino Lisso

---

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.  
Credits: livenetwork



Il bollettino della Regione

## **Coronavirus: in Puglia 187 nuovi casi e 4 decessi. Tasso di positività 1.24%**

**I casi attualmente positivi sono 3.589; 183 sono le persone ricoverate in area non critica, 20 sono in terapia intensiva.**

CRONACA

Andria martedì 14 settembre 2021 di la redazione



Tamponi © n.c.

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 15.099 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 187 casi positivi: 44 in provincia di Bari, 43 nella provincia BAT, 18 in provincia di Brindisi, 28 in provincia di Foggia, 33 in provincia di Lecce, 19 in provincia di Taranto, 0 casi di residenti fuori regione, 2 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 4 decessi.

I casi attualmente positivi sono 3.589; 183 sono le persone ricoverate in area non critica, 20 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.469.208 test; 266.269 sono i casi positivi; 255.926 sono i pazienti guariti; 6.754 sono le persone decedute. I 266.269 casi positivi sono così suddivisi: 97.944 nella provincia di Bari; 27.905 nella provincia BAT; 21.100 nella provincia di Brindisi; 46.861 nella Provincia di Foggia; 30.465 nella provincia di Lecce; 40.553 nella provincia di Taranto; 978 attribuiti a residenti fuori regione; 463 di provincia in definizione.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

---

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## "Piano Estate": scuola al via all'Istituto Tecnico Industriale "Jannuzzi" di Andria

Nella settimana tra il 6 e il 10 settembre si sono tenuti nell'istituto dei corsi introduttivi

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2021

🕒 6.08

Al via oggi un anno scolastico molto particolare: tra le prime scuole andriesi a far suonare la campanella c'è l'Istituto Tecnico Industriale "Jannuzzi" di Andria, che mercoledì 15 settembre vedrà entrare ben 45 classi in presenza dopo gli ultimi due anni caratterizzati dalla Dad "a singhiozzo".

Ma gli alunni dell'Itis, dalla prima alla quinta classe, hanno già conosciuto gran parte dei loro docenti: infatti nella settimana tra il 6 e il 10 settembre si sono tenuti a scuola dei corsi introduttivi, nell'ambito del cosiddetto "Piano Estate" voluto dal Miur, con attività che avvicinassero alle discipline di base e caratterizzanti tutti gli studenti e che consentissero a tutti di prendere (o riprendere) dimestichezza con gli spazi e riavvicinarsi alla didattica in presenza.

Il Piano Estate è una novità di questo 2021: il Miur ha affermato che il superamento dell'emergenza può avvenire efficacemente se si riafferma il valore della scuola, una scuola aperta, coesa ed inclusiva, quale luogo di formazione della persona e del cittadino, radicato nel proprio territorio e sostenuto dalla partecipazione attiva di tutta la comunità.

«Abbiamo pensato – ha dichiarato il Dirigente scolastico Giuseppe Monopoli – un calendario di attività che mirassero a promuovere l'interesse e la partecipazione alla vita scolastica, consolidare il metodo di lavoro, sviluppare la fiducia in sé e promuovere il successo scolastico e formativo degli alunni. Dopo le attività sportive, abbiamo voluto far tornare tutti in classe per restituire spazi e tempi di relazione, luoghi per incontrarsi di nuovo e riannodare quelle relazioni purtroppo bruscamente interrotte, così importanti per lo sviluppo emotivo, affettivo, identitario, sociale di ognuno. A tutta la comunità scolastica l'augurio di un anno sereno e proficuo».

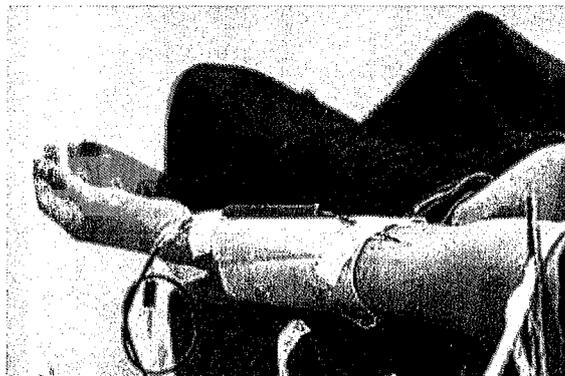
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Seconda edizione del premio A.I.L. Bat "Tesi di Laurea specialistica in Ematologia"

Cerimonia in programma ad Andria, il 20 settembre 2021 ore 19,30 presso la "Sala Attimonelli", albergo "dei Pini"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2021

🕒 6.05

E' in programma ad Andria, il 20 settembre 2021 ore 19,30 presso la "Sala Attimonelli", dell'albergo "dei Pini" la cerimonia di consegna del premio A.I.L. Bat "Tesi di Laurea specialistica in Ematologia", seconda edizione anno 2020, a cura della sezione A.I.L. -Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, Barletta Andria Trani.

I premi consistenti ciascuno in un assegno di €. 2.000,00 sono stati assegnati per la **Sezione Ematologia sperimentale** - Fondazione Gimema – Roma (Ente di promozione e sviluppo della ricerca scientifica sulle malattie ematologiche) Il premio sarà ritirato personalmente dal Prof. Marco Vignetti, Presidente del Gimema; Vice- Presidente A.I.L.

**Sezione Ematologia Clinica** per la Tesi di Specializzazione discussa presso l'Università degli Studi di Pavia, dal titolo: "Emopoiesi clonale nelle cellule staminali del trapianto autologo". Sarà presente la dott.ssa Elena Marigliò di Manduria, vincitrice del "Premio A.I.L. Bat, prima edizione – anno 2019"

L'A.I.L. – Bat, sezione autonoma affiliata all'A.I.L. nazionale, di cui è Presidente l'ing. Vito Leonetti, tra gli obiettivi che si propone c'è quello di promuovere e sostenere la ricerca nel campo ematologico.

Con decisione unanime il Consiglio Direttivo nell'intento di stimolare tra i giovani laureati in medicina della Regione Puglia la ricerca nel campo ematologico, ha deliberato di istituire per il 2020 la seconda Edizione del: "Premio A.I.L. – BAT per Tesi di Specializzazione in Ematologia".

Il premio è articolato nelle seguenti due sezioni:

1. Tesi di specializzazione che hanno come oggetto ricerche originali sulla Ematologia sperimentale.
2. Tesi di specializzazione che hanno come oggetto ricerche originali sulla Ematologia clinica.

Il bando del concorso, nella sua interezza, è consultabile sul sito [www.aibat.it](http://www.aibat.it), è esteso a tutti i cittadini residenti della Regione Puglia, Basilicata e Molise e possono partecipare i laureati in Medicina che avranno conseguito la specializzazione in Ematologia nell'anno accademico 2019-2020, purché abbiano sostenuto l'esame di specializzazione con una tesi riguardante una delle due sezioni A e B come innanzi riportate.

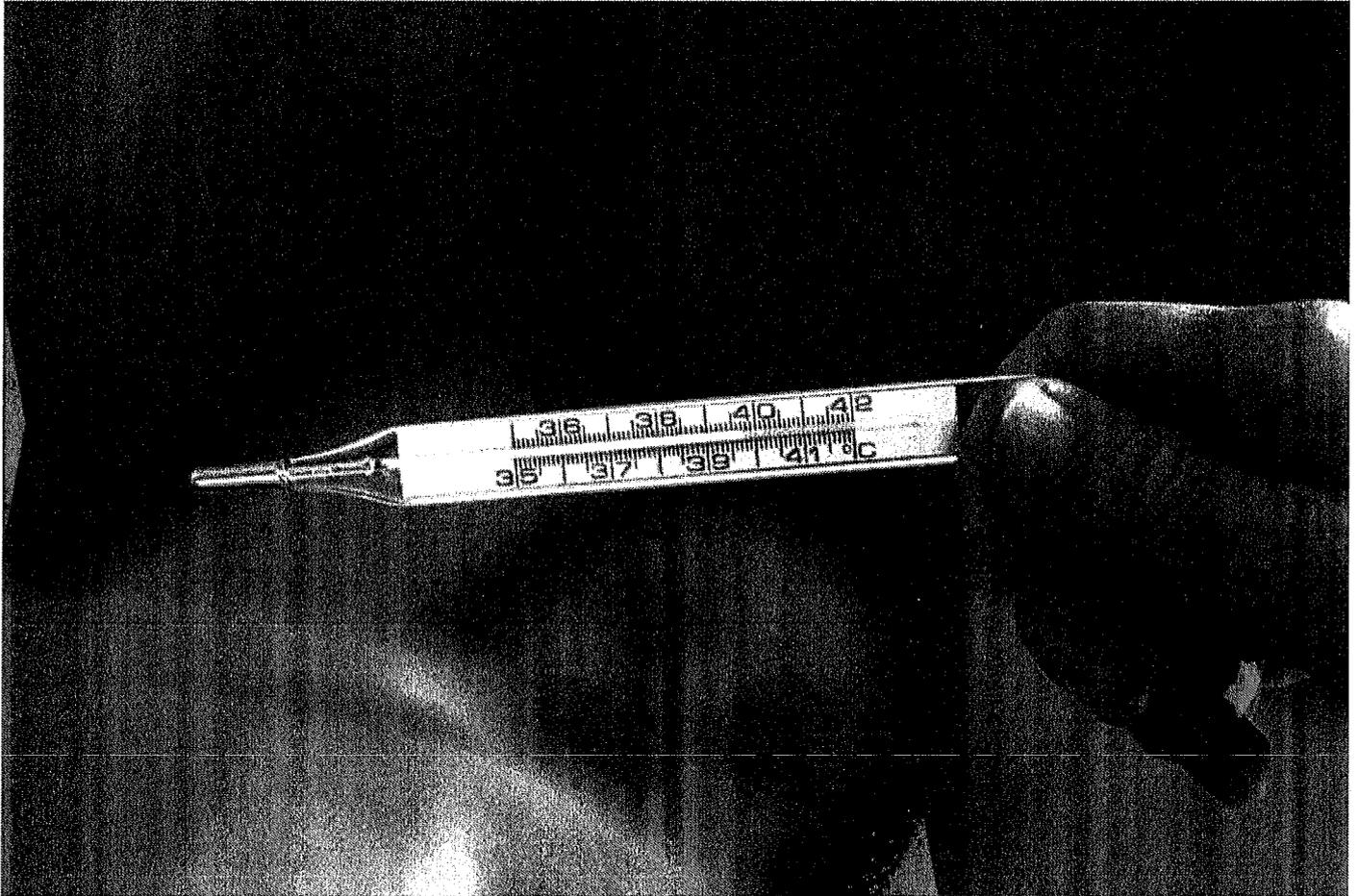
Alla tesi di specializzazione che risulterà vincitrice in ciascuna sezione verrà assegnato un premio di Euro 2.000,00. L'assegnazione e l'erogazione dei premi avverrà con determinazione del Consiglio Direttivo dell'A.I.L.-Bat secondo le conclusioni insindacabili verbalizzate dalla Commissione giudicatrice appositamente costituita.

L'esito della Commissione Giudicatrice e la determina del Consiglio Direttivo dell'A.I.L. - Bat saranno pubblicati sul sito web dell'A.I.L. - Bat, sui siti web delle sezioni A.I.L. della Regione Puglia e sulla stampa a tiratura regionale. La premiazione avverrà in forma pubblica in apposita cerimonia, con le dovute precauzioni anti pandemia.

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Oltre un milione e mezzo di vaccini per affrontare l'influenza in Puglia

Parte il 20 ottobre la campagna vaccinale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2021

🕒 6.42

La campagna vaccinale antinfluenzale partirà nella regione il prossimo 20 ottobre. La Puglia non intende così farsi trovare impreparata al potenziale arrivo dell'influenza e per questo ha disposto la prenotazione dei vaccini antinfluenzali.

Stando a quanto riferito dall'agenzia di stampa Ansa, il direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro ha confermato la prenotazione da parte della Regione di 1,6 milioni di dosi di vaccino antinfluenzale.

Mezzo milione di dosi in più rispetto allo scorso anno. Nel 2020, infatti, furono 1,1 milioni le dosi acquistate ma la richiesta fu più elevata.

Con 1,6 milioni di vaccinazioni, un terzo rispetto alla popolazione residente, la Regione punta a dare copertura a tutte le persone fragili, anziani e chi è affetto da patologie croniche.

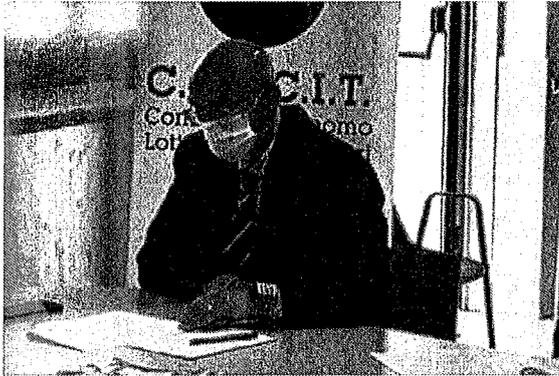
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Cura tumori urotelio: il vice presidente del Calcit, Giovanni Massaro, nella commissione per le linee guida nazionali

«Un riconoscimento importante al grande impegno della storica associazione andriese che si occupa di malati oncologici»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2021

🕒 5.47

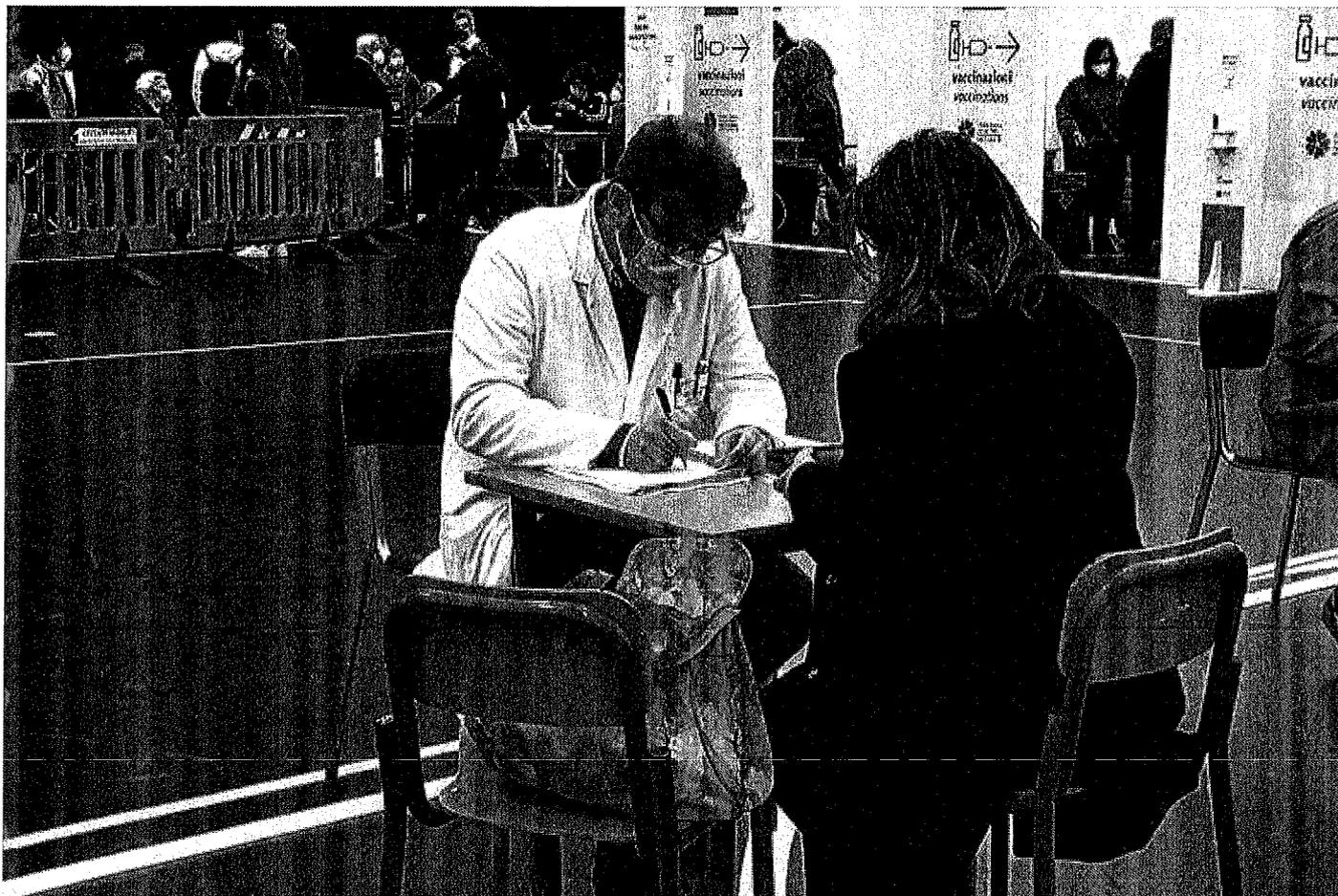
Nuovo importante riconoscimento per il CALCIT di Andria, la storica associazione che si occupa di malati oncologici sul territorio da oltre 35 anni. Il vice presidente Giovanni Massaro, per il secondo anno consecutivo, è stato tra i componenti della commissione nominata dall'AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica) che ha elaborato le nuove linee guida nazionali per la cura dei Tumori dell'Urotelio in rappresentanza della componente pazienti. Della commissione, oltre al rappresentante del Calcit, hanno fatto parte eminenti professionisti e specialisti urologi di fama internazionale.

«E' un riconoscimento al grande impegno del Calcit sul territorio – ha spiegato Giovanni Massaro – ho avuto la possibilità di portare il mio contributo pensando e valutando le proposte dal punto di vista del paziente anche in relazione alla qualità della vita che gli stessi si attendono dalle cure. Queste commissioni sono fondamentali per definire ed aggiornare annualmente i criteri e le modalità di intervento standard per la cura dei pazienti affetti da questa importante e da altre importanti e serie patologie».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Vaccini, almeno una dose per più dell'80% dei cittadini

Cresce in tutti i comuni della provincia Bat il numero delle persone che sta aderendo alla campagna vaccinale

ANDRIA - MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

🕒 20.00

Sono 5.602.412 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino ad oggi in Puglia (dato aggiornato alle ore 14.00 dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 89,4 % di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 6.263.555 ).

Cresce in tutti i comuni della provincia Bat il numero dei cittadini che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Ad Andria e Barletta è vaccinato l'84 per cento della popolazione, a Bisceglie l'86 per cento, a Canosa l'81, a Margherita di Savoia l'83, a Minervino l'84, a San Ferdinando l'81, a Spinazzola l'84, a Trani l'85 e a Trinitapoli il 79.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## "Sport e Periferie 2020": 700.000 euro per Comune di Andria

Nella provincia Bat finanziamento per otto progetti. Il bando permetterà l'installazione e la diffusione di attrezzature sportive

ANDRIA - MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

🕒 19.58

"La Regione Puglia è fra le maggiori beneficiarie dei finanziamenti previsti dal bando nazionale 'Sport e Periferie 2020', finalizzato alla realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi dedicati all'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane. Le risorse complessive destinate al bando sport e periferie 2020 ammontano a complessivi 300 milioni di euro e sono circa 70 i progetti riguardanti i Comuni Pugliesi ammessi a finanziamento ai sensi del comma 4 dell'articolo 1 (che prevedeva una maggiore distribuzione delle risorse per il Mezzogiorno)". Ad annunciarlo è il consigliere regionale dei "Popolari con Emiliano" Francesco La Notte, vicepresidente della II Commissione Consiliare (Affari Generali e Sport).

"Il bando permetterà l'installazione e la diffusione di attrezzature sportive con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti, così come il completamento ed adeguamento di impianti sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale ed internazionale. L'importanza lavoro progettuale svolto dai Comuni Pugliesi e dagli altri soggetti proponenti, in sinergia con la Regione, è una notizia che ci rende orgogliosi e che testimonia la grande attenzione verso la riqualificazione attiva delle aree urbane più periferiche. Un consistente numero di progetti candidati al Bando 2020 potranno vedersi realizzati rendendo i nostri Comuni meglio attrezzati per l'attività sportiva, specie dopo quest'ultimo anno in cui molte attività ed eventi si sono dovuti interrompere", prosegue il consigliere La Notte.

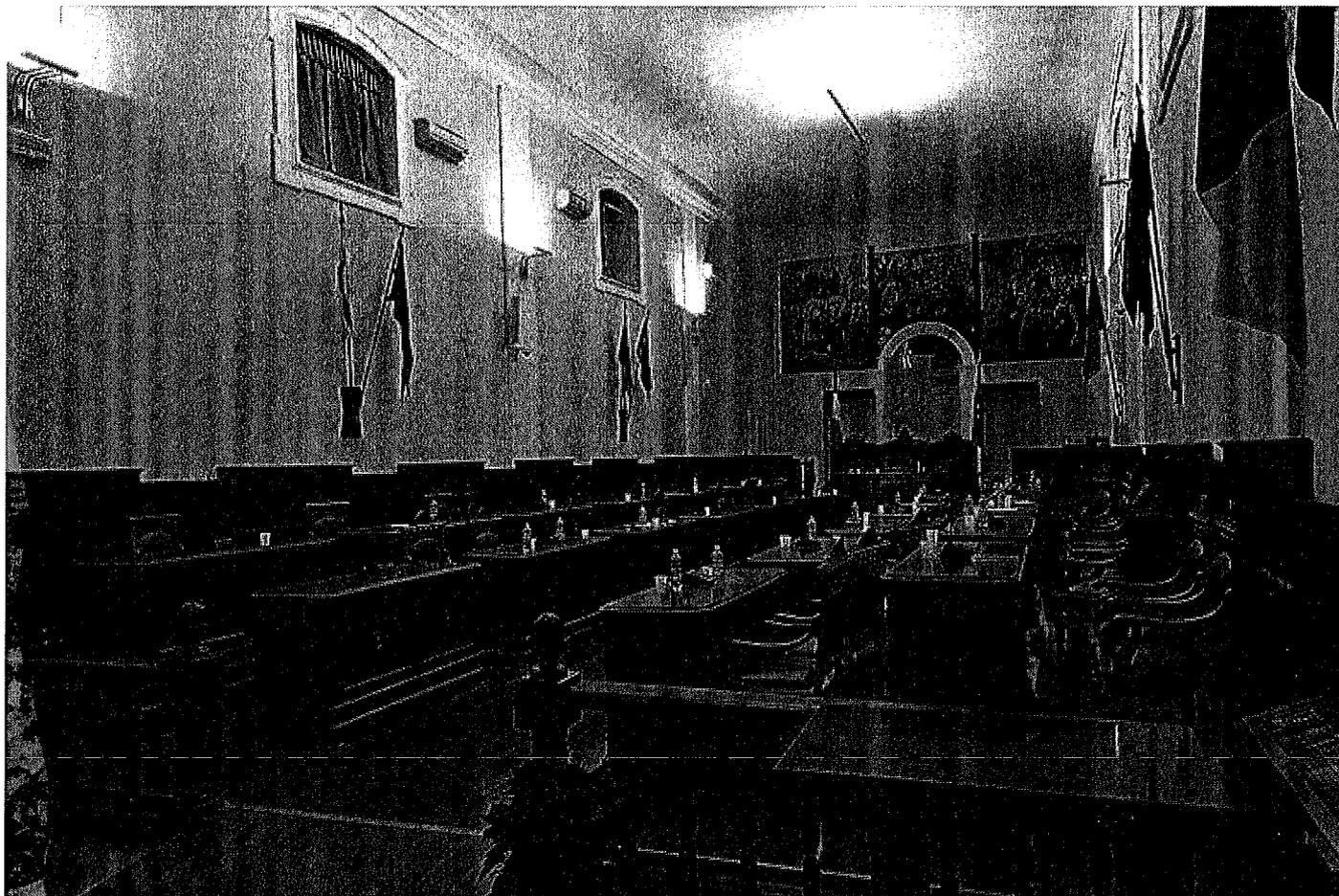
Anche la provincia Bat ha ottenuto il finanziamento per otto progetti, così ripartiti: Comune di Trani (700.000 euro), Parrocchia San Magno, Vescovo e Martire - Trani (690.000 euro), Comune di Canosa di Puglia (700.000 euro), Provincia di

Barletta-Andria-Trani (700.000 euro per Comune di Andria), Parrocchia SS Trinità - Barletta (700.000 euro), Ente ecclesiastico Parrocchia San Pietro - Bisceglie (535.000 euro), Seminario arcivescovile della diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie (585.000 euro), Comune di Bisceglie (700.000 euro). Il bando era destinato a Regioni, Province/Città Metropolitane, Comuni e ai seguenti soggetti non aventi fini di lucro come: federazioni, associazioni e società sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, enti religiosi civilmente riconosciuti.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Polemica tra lista Futura ed il Pd per il passaggio del consigliere Malcangi: «Ci aspettiamo una parola di chiarezza dai nostri alleati»

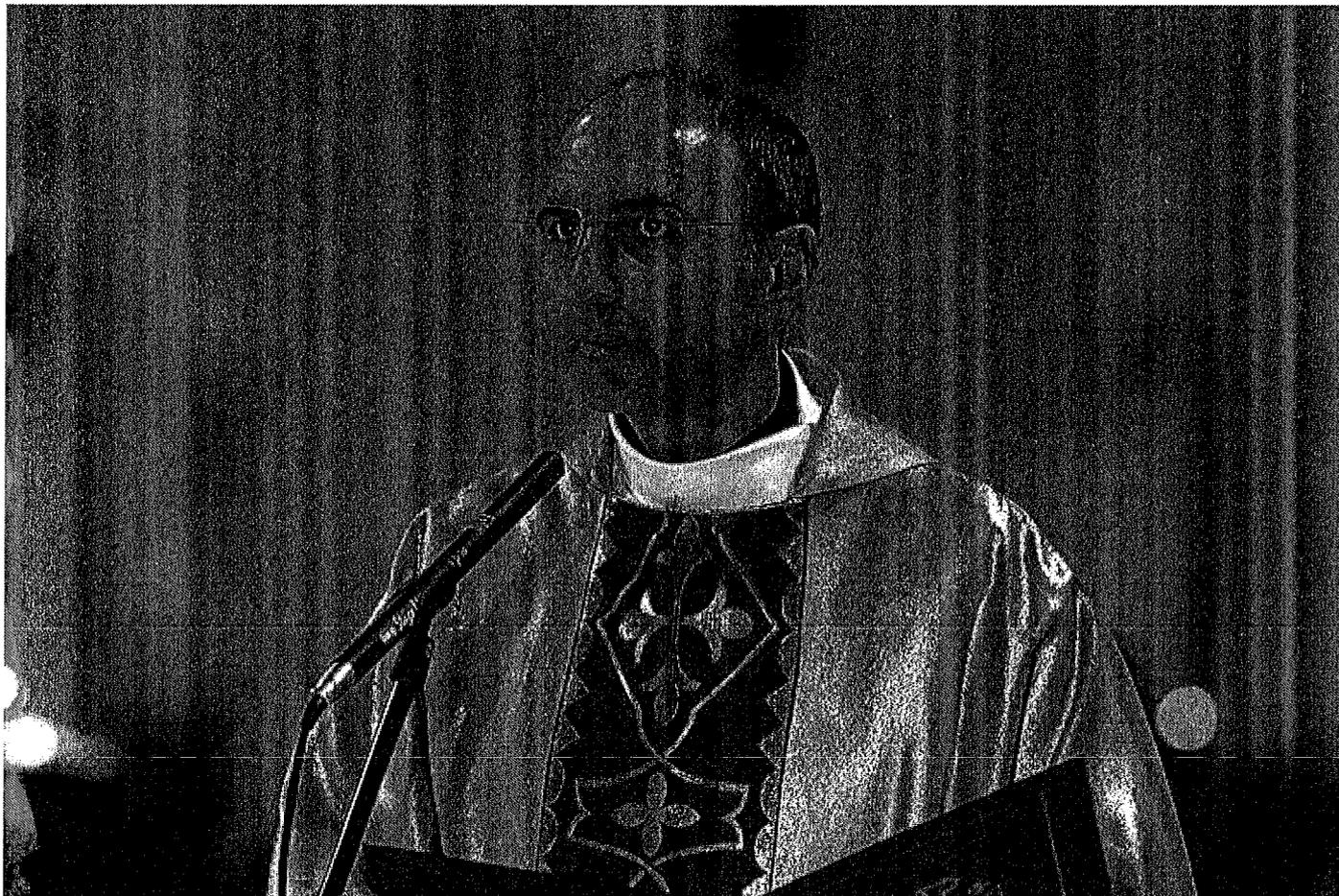
«La militanza partitica è libera ma la carica di consigliere comunale appartiene ai cittadini che hanno votato Futura e a loro va rimessa»

ANDRIA - MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

🕒 19.52

Il passaggio del consigliere comunale Mirko Malcangi dalla lista Futura in cui è stato eletto al Partito Democratico, dove ha aderito proprio in questi giorni, viene accompagnato da una nota polemica dalla lista Futura, che pubblichiamo:

«I referenti cittadini della lista Futura, uniti ai consiglieri comunali, hanno preso atto della adesione del Consigliere Malcangi al PD. Crediamo che le cariche elettive non appartengano agli eletti ma ai cittadini che eleggono i rappresentanti, quindi non possono essere oggetto di manovre personali. La militanza partitica è libera ma la carica di consigliere comunale appartiene ai cittadini che hanno votato Futura e a loro va rimessa. Futura è nata per questo, per dare alla coalizione di governo idee, progetti, reti di persone e interessi trasparenti, fin'ora da noi sono venute le sollecitazioni più incisive e le iniziative di lungo respiro: dal risanamento finanziario, ai tributi, al PIP, al recovery fund e così via. Nessun motivo quindi di differenza politica è emerso, solo prospettive personali, rispettabili se condotte con coerenza con i principi. Senza entrare nelle questioni interne di altri partiti, ci aspettiamo una parola di chiarezza dai nostri alleati, senza la quale ogni manovra può diventare ammissibile. Anche per rispetto allo statuto stesso del PD che su questo argomento è netto e condivisibile. La nostra capacità di azione non si sostanzia di numeri ma di progetti e della carica di unità di cui siamo portatori e responsabili verso la città. Il gruppo Consiliare di Futura RCP conferma la propria disponibilità ad operare nel centro sinistra andriese e a conferma di ciò si impegna a strutturarsi in modo più organico ed operativo, confermando la propria volontà di seguire percorsi alternativi alle vecchie logiche politiche, sempre al servizio della città»



## Ordinazione di Mons. Gianni Massaro: il compiacimento della Fondazione Porta Sant'Andrea

Componente del Direttivo, «Presenza sempre costruttiva, discreta e puntuale, impreziosita da un tratto personale gentile e accogliente»

ANDRIA - MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

© 18.00

«La Fondazione esprime compiacimento per l'ordinazione episcopale di Mons. Gianni Massaro, da molti anni componente del Direttivo. Una presenza sempre costruttiva, discreta e puntuale, impreziosita da un tratto personale gentile e accogliente.

Perché abbiamo conosciuto Don Gianni siamo sicuri che eserciterà l'altissimo ministero pastorale da "inquilino" di "quelle regioni alte dello spirito da cui riesce più facile il perdono delle umane debolezze, più indulgente il giudizio sui capricci del cuore, più istintivo l'accredito sulle speranze di risurrezione".

Perché abbiamo conosciuto Don Gianni siamo certi che trascenderà il "pianterreno dei codici" e delle "rubriche", scorgendo, come ha insegnato Don Tonino Bello, dietro ogni segno, ogni gesto, ogni parola "i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi della vita".

Auguri Don Gianni».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



**Covid in Puglia, ritmo di 1200 casi settimanali. Scendono le ospedalizzazioni**  
 Registrati altri 4 decessi nelle ultime ore

ANDRIA - MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2021

🕒 13.15

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di martedì 14 settembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3469208 test, dai quali sono emersi complessivamente 266269 casi di positività (il 7.67% del campione totale).

### **Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza**

97944 Area Metropolitana di Bari  
 46861 Provincia di Foggia  
 40553 Provincia di Taranto  
 30465 Provincia di Lecce  
 27905 Provincia Bat  
 21100 Provincia di Brindisi  
 978 residenti fuori regione  
 463 di provincia di residenza non nota

### **L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia**

255926 pazienti sono guariti (275 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6754.

### **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3589 (92 in meno rispetto a lunedì): 3386 in isolamento domiciliare, 203 i ricoverati in ospedale (10 in meno rispetto a lunedì) compresi i 20 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (dato stabile rispetto a lunedì).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 5,65%.

### **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 15099, 187 dei quali (pari all'1.23%) hanno avuto riscontro positivo. Il dettaglio:

44 Area Metropolitana di Bari  
 43 Provincia Bat  
 33 Provincia di Lecce  
 28 Provincia di Foggia  
 19 Provincia di Taranto  
 18 Provincia di Brindisi  
 0 caso di residenti fuori regione  
 2 casi di provincia di residenza non nota

### **I decessi verificatisi nelle ultime ore**

Sono stati registrati 4 decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6754.

### **La suddivisione dei decessi per Provincia**

2279 Area Metropolitana di Bari  
 1512 Provincia di Foggia  
 1032 Provincia di Taranto  
 724 Provincia Bat  
 678 Provincia di Lecce  
 392 Provincia di Brindisi  
 86 di provincia di residenza non nota  
 40 residenti fuori Regione

# Un andriese riceve dalla Camera dei Deputati la medaglia della Presidenza: ufficialmente riconosciuto l'impegno civile di Sinergitaly, fondata da Riccardo Di Matteo

14 Settembre 2021



Il presidente della Camera dei Deputati **Roberto Fico**, a firma del Capo della Segreteria del Presidente, **Antonio Esposito**, ha inviato un premio di rappresentanza della presidenza della **Camera dei Deputati** all'associazione **Sinergitaly**. Il riconoscimento consiste in una pregevole medaglia in bronzo modellata, fusa in cera e cesellata. Un modello esclusivo eseguito per la **Camera dei Deputati** da una premiata bottega d'arte della Capitale. La medaglia raffigura l'immagine più nota dello storico palazzo della Camera:

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La sagoma, cioè, dell'imponente ed elegante Palazzo Montecitorio, sede dell'Assemblea della **Camera dei deputati**. L'autorevole premio del Presidente **Roberto Fico**, oltre a conferire ulteriore prestigio all'associazione Sinergitaly, presieduta dal cav. **Riccardo Di Matteo**, per la **4ª edizione Apulia Best Company Award** che si svolgerà il 1 ottobre 2021 a **Giovinazzo**, si arricchisce di nuovi ed importanti contenuti e qualifica. Tale premio costituisce una delle forme con le quali il presidente della Camera manifesta il suo personale apprezzamento rispetto ad eventi di rilevante interesse istituzionale, culturale, sociale.

La medaglia di rappresentanza è un riconoscimento rilasciato ad iniziative e progetti, reputati **meritevoli**, nell'ambito dei rapporti con la società civile. La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comune di **Giovinazzo**, con la partnership dell'**Associazione Nazionale dei Carabinieri di Giovinazzo** e con il **Premio Eccellenza Italiana di Massimo Lucidi**. Nel corso delle varie edizioni l'evento ha ricevuto i patrocini prestigiosi dalla Regione Puglia, Università Aldo Moro di Bari, Enea, Città Metropolitana, Comune di Giovinazzo, Pro Loco di Giovinazzo. *"Sono molto soddisfatto di questa 4ª edizione per la premiazione delle eccellenze pugliesi"* – **sottolinea il presidente dell'associazione Sinergitaly cav. Riccardo Di Matteo**. *"È un grande onore per me, ma, soprattutto, una motivazione in più per andare avanti su un percorso virtuoso che ha la fortuna di ricevere un così prestigioso apprezzamento"*.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. È possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

### Taglia le bollette della luce: confronta tutti i fornitori su [ComparaSemplice.it](https://www.comparaSemplice.it)

Confrontiamo per te oltre 90 offerte di energia elettrica e gas per la casa o l'ufficio. Cambiando tariffa con un'offerta aggiornata puoi risparmiare fino a 500€ l'anno! Prova il confronto, è gratis!

[ComparaSemplice.it](https://www.comparaSemplice.it) | Sponsorizzato

### Ecco come proteggere la tua casa dai furti. Allarme Verisure in offerta -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

### Non è uno scherzo! Le auto invendute vengono quasi regalate

Trova un SUV conveniente vicino a te.

SUV | Ricerca annunci | Sponsorizzato

### Impianti dentali per anziani pagati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

Prezzi Implantologia | Ricerca annunci | Sponsorizzato

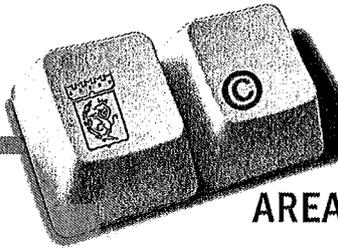
### Prestiti a pensionati: ecco la legge ma in pochi ne approfittano

Agevolazioni INPS | Sponsorizzato

### Partecipa alla rivalutazione delle azioni del settore cannabis e impara a investire con eToro

eToro | Sponsorizzato

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. È possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

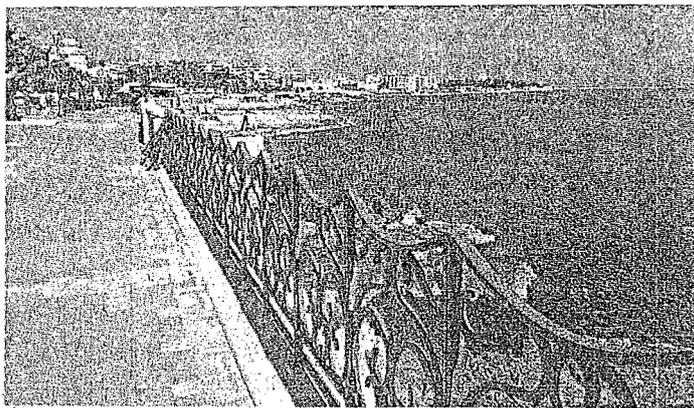
---

**DALLA PROVINCIA**

---

## Barletta Fumata nera in aula Cannito forse lascia

Seduta deserta. C'era solo il presidente del consiglio comunale di Barletta, Sabino Dicataldo, ieri, per l'avvio dei lavori dell'assise cittadina, in seconda convocazione. L'ennesima fumata nera, in realtà, era stata annunciata dal sindaco Cosimo Cannito che, poco prima, ha comunicato la sua assenza per verificare «la possibilità di recuperare le ragioni dell'unione politica per continuare». La crisi, insomma, rimane irrisolta. Il primo cittadino ha quindi chiesto al presidente Dicataldo di convocare la conferenza del capigruppo per fissare una nuova seduta del consiglio comunale «affinché nessuno, compreso me, possa sfuggire - spiega Cannito - dall'assolvimento dei doveri istituzionali». - **f.dib.**



## Trani Accessi abusivi al mare, ora indaga la procura

Il procuratore capo di Trani Renato Nitti ha effettuato un sopralluogo sul litorale di Trani su una motovedetta della guardia costiera. Si indaga sulla titolarità urbanistica, paesaggistica e demaniale degli accessi al mare. L'inchiesta, concentrata sul lungomare nord e quello di Colonna, è stata avviata dopo le segnalazioni di cittadini impossibilitati ad accedere al mare in alcuni tratti di costa. - **l.gue.**

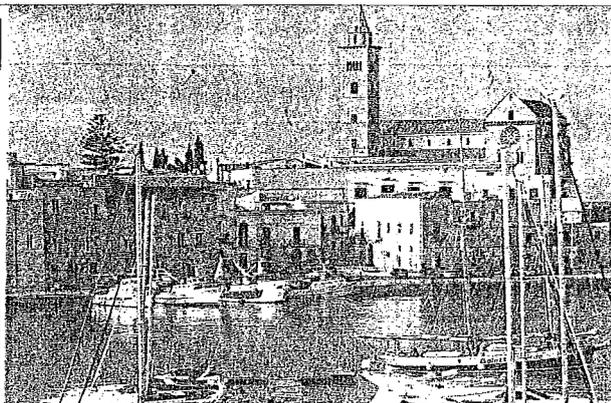
# Bari Cultura

## Lo scenario

La cattedrale di Trani sarà teatro dei Dialoghi

Alla vigilia dei Dialoghi, Trani si prepara ad accogliere la nobile pratica dell'esercizio di pensiero cui ci ha abituati in questi ultimi vent'anni. Si definiscono i perimetri delle piazze, si sistemano i posti, si preparano i volontari e la falange di donne appassionate della Maria del Porto guidata da Rosanna Gaeta. Si montano anche segni visibili di presenza come il Tripode ligneo in piazza Duomo, iniziativa dell'Ordine degli Architetti della Bat, una specie di arca, un presidio dei libri, che qui saranno anche in vendita. Tutto in materiali naturali, ulivo e teli di iuta anche per il palco. Ma i segni sparsi in città possono apparire anche molto bizzarri, come il tavolo da ping pong rosa fragola che ospiterà *Gymnasium*, versione 2021 del dialogo platonico, luogo di allenamento convergente di corpo e mente: ci si sfida nel gioco, battuta e risposta, e il vincitore avrà diritto a sedersi davanti a un filosofo per interrogarlo.

Segni e appuntamenti, numerosissimi, da seguire da domani a domenica, in un'edizione che in 4 giorni muoverà le proprie forze e prestigiosissimi ospiti, punte di diamante del mondo dell'informazione, della scienza, dell'economia e del pensiero, delle arti, sul tema della "Sostenibilità". Dopo un prologo teatrale, stasera alle 19 nella Villa comunale con lo spettacolo *Passeggeri sulla collina*, i Dialoghi si aprono, ufficialmente domani alle 17,15, in una delle piazze più belle d'Italia, piazza Duomo, protetti dalla cattedrale e abbracciati dal mare, nel segno di Franco Cassano e del suo *Pensiero meridiano*, che con questa vista specialmente e qui può abitare. Subito dopo il primo dialogo, alle 18, e sarà politico: a 100 anni dalla nascita del Partito comunista italiano, si interogheranno sulle "Svolte a sinistra", ovvero delle sue patologiche frammentazioni, l'ex direttore di *Repubblica* Ezio Mauro, autore di un illuminante manuale come *La dannazione*, lo storico e filologo classico Luciano Canfora, a sua volta autore della *Metamorfosi* e la direttrice di *Left* Simona Maggiorelli. La sostenibilità sociale e la lotta al caporalato sarà raccontata alle 19 da Yvan Sagnet e Francesco Pomarico e, a seguire, la responsabilità individuale e collettiva al centro del dibattito tra l'economista Fabrizio Barca, e i giornalisti Ferruccio de Bortoli e Giancarlo Fiume. Si parlerà degli effetti della globalizzazione tra pandemie, cambiamento climatico e diritto alla salute con l'epidemiologo



IL FESTIVAL

## Gymnasium e idee: ai Dialoghi di Trani c'è anche la giustizia

di Antonella Gaeta

Paolo Vineis venerdì, ma anche con l'immunologa Antonella Viola domenica; sempre domenica un dialogo riguarderà gli Oceani con Ilaria Gaspari, mentre i cambiamenti climatici saranno argomento di Antonello Pasini venerdì.

Sabato ci sposteremo sulla rotta balcanica con Brando Benifei, Massimo Moratti, Azra Ibrahimovic Srebrenica e Pietro Del Soldà. Mentre di Palestina ragiona l'incontro con Suad Amiry e Cristina Battocletti. Tra gli altri dialoghi, uno sabato sulla giustizia in crisi con Giovanni Maria Flick, Pietro Curzio, Antoine Garapon e il caporedattore di *Repubblica Bari* Domenico Castellane-

Domani l'apertura in piazza nel ricordo del sociologo Franco Cassano. In agenda il dialogo fra Ezio Mauro e Luciano Canfora sulla sinistra

ta, e uno sulle mafie venerdì con Nicola Gratteri, Antonio Nicaso autori di *Ossigeno illegale* con il nostro inviato Giuliano Foschini. Gran chiusura domenica con Gustavo Zagrebelsky e il suo nuovo libro *Qohelet. La domanda*, seguito dall'ultimo degli "Incontri pop" (gli altri con Bianconi dei Baustelle e Guia Soncini) con Fabrizio Gifuni. Non ci sarà, invece, il previsto incontro con Maurizio De Giovanni. C'è molto ancora da scoprire tra le sezioni Dialokids, Dialoghi Off, Cinema sostenibile, Premio letterario Megamark, consultando il programma su [dialoghiditrani.it](http://dialoghiditrani.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

I capigruppo che hanno votato a favore



Filippo Caracciolo  
Capogruppo  
del Partito  
democratico



Gianfranco  
Lacapera  
A capo del  
movimento Con



Davide Bellomo  
È il responsabile  
del gruppo  
consiliare leghista



Stefano  
Lacatena  
Capogruppo  
di Forza Italia



Ignazio Zullo  
A capo del gruppo  
di Fratelli d'Italia  
nell'aula consiliare



Paolo Dell'Erba  
Il consigliere  
è al timone  
del gruppo Misto.



Massimo Stellato  
Dirige il gruppo  
dei Popolari  
nell'assemblea



Grazia Di Bari  
È la capogruppo  
del Movimento 5  
Stelle in Regione.



Paolo Pagliaro  
È il capogruppo  
del movimento  
La Puglia Domani

IL CASO

## Regione, ex consiglieri si preparano ai ricorsi per avere la liquidazione

di Antonello Cassano

Ora che è chiaro che la norma scardalo sul Tfm, il trattamento di fine mandato, non verrà mai cancellata ma soltanto modificata, ci si prepara ai ricorsi. L'ipotesi su cui si lavora in consiglio regionale per tenere in vita l'indennità è quella di eliminare la sua retroattività, dunque la possibilità anche per gli ex consiglieri regionali dal 2013 al 2020 di chiedere il Tfm per gli anni passati in consiglio. E proprio una parte di questi ex – almeno una ventina, dicono negli uffici del parlamentino pugliese in via Gentile – avevano già presentato domanda per ottenere quel trattamento che gli spettava e gli spetta ancora, stando all'emendamento che è stato approvato nella seduta consiliare del 27 luglio scorso.

### Il regalo d'estate

Come è noto in quella seduta fu reintrodotta a sorpresa – senza alcuna discussione pubblica e senza copertura finanziaria – il Tfm: non più 120mila euro lordi a legislatura – come avveniva fino al 2012 – ma 7,1mila euro lordi per ogni anno passato in consiglio, con un contributo a carico di ogni consigliere dell'1 per cento (il resto coperto dal bilancio del consiglio) e la possibilità di accedere al contributo anche per gli ex consiglieri che sono stati in aula dal 2013 al 2020 (col principio della retroattività).

### L'indignazione e la modifica

Il blitz ha scatenato l'indignazione dell'opinione pubblica, oltre che di associazioni datoriali e sindacali. Anche il governatore Michele Emiliano nei giorni successivi alla reintroduzione dell'indennità si dirà favorevole alla sua abrogazione. Al rientro dalla pausa estiva la presidente Loredana Capone convoca i capigruppo per risolvere la gran Tfm: nessuna abrogazione, concordano tutti i partiti, ma soltanto

L'ex assessore Palese:  
la normativa  
che reintroduce  
l'indennità è in vigore.  
Busto (Uil): situazione  
emblematica  
di una politica  
che pensa a se stessa.

un aumento del contributo a carico di ogni consigliere per costituire il Tfm (tra il 2 e il 3 per cento) e l'eliminazione della retroattività. Del resto nel frattempo ha cambiato opinione anche il presidente Emiliano definendo sostanzial-

mente giusta l'indennità per chi ha messo da parte il proprio lavoro per occuparsi della politica.

### Il rischio ricorsi

Se ne riparerà domani in Settima commissione, poi la discussione si

sposterà in aula martedì prossimo. Ma c'è già chi solleva il rischio di un'ondata di ricorsi da parte degli ex consiglieri regionali che nei giorni scorsi avevano già presentato domanda per ricevere l'indennità, non più prevista stando all'ipotesi di eliminare la retroattività dal 2012 al 2020. Un pasticcio come fa capire Rocco Palese, ex parlamentare di centrodestra e ex assessore regionale al Bilancio: «La legge è in vigore e la Corte costituzionale ha stabilito che i diritti soggettivi fino a quando non vengono abrogati restano validi». Di diversa opinione l'Associazione ex consiglieri regionali, dove non vedono rischi di ricorsi. Quanto a Palese, non ha presentato alcuna istanza ma è stato accusato nei giorni scorsi di aver intascato mezzo milione di euro nel 2012 con il vecchio Tfm: «Numeri al lotto, ricordo che lascio 4mila euro al mese di trattenute – è la sua replica – Detto questo, noi quell'indennità l'abbiamo abolita e i colleghi attuali l'hanno ripristinata basandosi sull'assunto che è presente anche in altri consigli regionali. A mia memoria in altre Regioni l'avevano abolita. Adesso sarebbe interessante conoscere dal consiglio regionale pugliese la situazione attuale nel resto d'Italia».

### I sindacati

Ancora una volta la mossa del consiglio provoca malumori: «Il Tfm, che con il neanche tanto velato benessere di Emiliano rischia di uscire dalla porta per rientrare dalla finestra, è l'emblema di una politica che quando la riguarda direttamente sa trovare soluzioni – attacca il segretario generale della Uil Puglia, Franco Busto – Rivolgano maggiore attenzione ai pugliesi, anziché al proprio interesse, a cominciare dal piano di sviluppo con le risorse europee».

Il caso

## L'appello di 55 presidi: "Rivedere i doppi turni" La prefetta li incontrerà

La necessità di un dialogo. Quello che andava aperto prima della firma del provvedimento che ha decretato lo scaglionamento nelle scuole superiori baresi, ma anche la richiesta di un nuovo confronto a posteriori per analizzare e correggere le criticità. Contro il doppio turno scendono in campo anche i presidi: 55 dirigenti delle scuole superiori della città e della provincia hanno sottoscritto una lettera indirizzata alla prefetta Antonella Bellomo per snocciolare le ripercussioni del decreto. «Le procedure efficaci per la risoluzione dei problemi dell'accesso alle scuole in periodi di emergenza e criticità dovuti alla pandemia ci sembra debbano fondarsi sul confronto e sul dialogo con il mondo della scuola», esordiscono i presidi nella lettera. Che comincia con un appunto sull'importanza dell'ascolto delle scuole - ogni istituto ha diverse caratteristiche e esigenze - e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. E poi passano ad analizzare i tanti problemi che scaturiscono dal doppio turno. In primis l'assenza nel documento di riferimenti agli orari d'uscita previsti. Poi si passa al tempo

di studio e di lavoro a casa, insufficiente per gli studenti pendolari che tornerebbero nel pomeriggio inoltrato. E ciò provocherebbe discriminazione fra chi prende i mezzi e chi arriva velocemente a casa.

Per le scuole sarebbe impossibile effettuare attività didattiche pomeridiane e difficile organizzare le riunioni degli organi collegiali e i colloqui con i genitori. E anche i docenti avrebbero seri problemi a partecipare alle attività formative. Dopo i dirigenti scolastici affrontano il rebus degli orari dei docenti, che insegnano anche in diversi istituti e comuni. C'è pure un'altra implicazione del cambiamento d'orario: «La riduzione delle ore di dieci minuti comporta,

soltanto per i licel, la perdita di un'ora di lezione al giorno, di cinque ore alla settimana e di 20 ore al mese, di 180 ore all'anno, più di un mese di scuola sottratto quest'anno agli studenti che dovrebbero invece anche recuperare il non poco tempo perduto negli ultimi due anni scolastici». E i presidi tengono poi a puntualizzare: «Da gennaio a maggio abbiamo inviato informazioni sui bisogni e sulle situazioni riguardanti i trasporti dei nostri studenti a Città metropolitana, Regione Puglia, prefettura, Ufficio scolastico regionale e aziende di trasporto coinvolte. Ci sembra strano che non si sia potuto tener conto di queste informazioni per meglio studiare e affrontare la risoluzione del problema ottimizzando i servizi con il potenziamento esclusivo delle tratte critiche senza compromettere gli orari standard». E chiedono allora un incontro urgente per verificare se «esistano le possibilità di rendere più flessibili gli obblighi previsti dal documento operativo sulla base di una valutazione e di un monitoraggio delle situazioni»: la prefetta si è detta pronta a incontrarli. - g.tot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

## Dad penalizzante, il Tar annulla la bocciatura al liceo

di Isabella Maselli

A causa della Dad, la didattica a distanza, nell'anno della pandemia, uno studente barese al primo anno di liceo scientifico non ha potuto seguire corsi di recupero: questo, secondo la famiglia e secondo i giudici, ha compromesso il suo rendimento. E la scuola, consapevole della situazione, non avrebbe dovuto bocciarlo. Il Tar ha accolto il ricorso dei genitori e annullato il provvedimento di non ammissione al secondo an-

no. «La straordinarietà di un anno caratterizzato dalla non facile organizzazione di lezioni in una modalità inedita e tale da privare gli studenti del contatto indispensabile con docenti e habitat scolastico», secondo i giudici, può «spiegare a sufficienza il carente profitto, da ricercare nelle problematiche connesse alla didattica digitale». Pochi giorni fa lo stesso Tar aveva rigettato un ricorso contro la bocciatura di uno studente di una superiore, ritenendo in quel caso che la impreparazione non fosse causata dalla pandemia.

In questa vicenda, invece, i giudici spiegano che «non sono rintracciabili elementi certi in ordine alla messa in atto, nei riguardi del minore, di iniziative finalizzate al recupero delle carenze nella preparazione», tenuto conto che il «larghissimo impiego della didattica a distanza ha senz'altro costituito fattore di notevole difficoltà, con inevitabili ripercussioni sull'andamento scolastico». La mancanza di corsi di recupero o la non continua attivazione degli stessi - si legge nella sentenza - ha impedito al giovane discente di

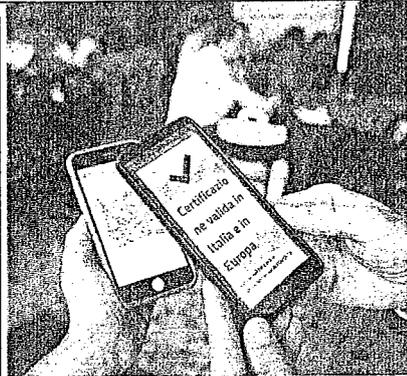
acquisire piena consapevolezza delle criticità nella preparazione, onde rimediare a un profitto certamente non adeguato, ma perpetuatosi per le oggettive difficoltà legate a una modalità non ortodossa nello svolgimento delle lezioni». I giudici hanno acquisito anche il parere del dirigente scolastico, contrario alla bocciatura: «A mio avviso - ha detto il preside - non si doveva bocciare nessuno quest'anno: la Dad/Did non è assolutamente paragonabile a una didattica in presenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

## Vigili urbani in borghese nei ristoranti: al setaccio chi non ha il Green Pass

Gli agenti si presentano nei locali e aspettano il tempo per capire se il proprietario dell'attività verifichi il possesso della certificazione



di Gabriella De Matteis

Nei locali entrano senza divisa, in borghese, confondendosi ai normali clienti. E in questo modo verificano che i proprietari di bar, ristoranti chiedano l'esibizione del Green Pass. Sono i controlli avviati dalla polizia municipale di Bari che dal giorno dell'introduzione dell'obbligo del possesso della certificazione verde per chi consuma all'interno dei locali hanno già sanzionato dieci, tra operatori commerciali e clienti.

Il sistema adottato dalla polizia locale di Bari è molto semplice: gli agenti si presentano nei locali in borghese e aspettano il tempo necessario per capire se il proprietario dell'attività di ristorazione verifichi il possesso del Green Pass per i cittadini che scelgono di consumare il pranzo, la cena o un semplice aperiti-

vo al chiuso. Qualora il ristorante faccia finta di nulla, facendo accomodare ai tavoli anche i consumatori che non hanno esibito la certificazione verde, gli agenti della polizia municipale svelano la propria identità, contestando l'infrazione ed elevando la sanzione. Il valore delle multe è alto, oscilla dai 400 ai 1000 euro sia a carico dell'esercente sia del cliente. Qualora invece la violazione sia ripetuta nel tempo per tre volte in tre giorni diversi, «l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni». Ipotesi quest'ultima che, però, i vigili urbani non hanno fortunatamente riscontrato. I controlli della polizia locale continueranno anche nei prossimi giorni, sperando che con il passare delle settimane il numero di cittadini sprovvisti della certificazione verde diminuisca. A Bari però la tendenza resta quella di pranzare, cenare o prendere

*Intanto dopo la proroga al 30 ottobre decisa dal Comune altri gestori di locali hanno ordinato le pedane posizionate sulla strada*

un caffè all'aperto come dimostra anche il numero di richieste di installare le pedane presentate dai proprietari dei locali che non hanno spazi all'esterno per posizionare siede e tavolini. Dopo la proroga al 30 ottobre concessa dal Comune (inizialmente i parklet dovevano essere rimossi il 15 settembre) altri ristoratori hanno ordinato le pedane. Una

### Il bollettino I morti in aumento

# 187

#### I positivi

Sono stati registrati 187 casi su 15.099 test con una incidenza dell'1,2%.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 3.469.208 test e sono 3.589 i casi attualmente positivi

# 4

#### I decessi

Ci sono quattro vittime. Sono 255.926 i pazienti guariti.

soluzione promossa dall'Asl perché permette di fatto di non creare assembramenti all'interno.

Gli agenti della polizia locale non sono gli unici ad essere impegnati nei controlli che riguardano non soltanto i bar e i ristoranti, ma anche altre attività come le palestre o le sale per le cerimonie o i parchi divertimenti. Soltanto nelle prime tre settimane di introduzione dell'obbligo (scattato il 6 agosto) nel territorio metropolitano di Bari le forze dell'ordine hanno sanzionato 38 persone e 21 attività commerciali per violazione delle norme anti-contagio. Complessivamente, secondo i dati della Prefettura di Bari aggiornati al 25 agosto, sono state sottoposte a controllo 18.227 persone e 1.267 attività. Il numero di chi non rispetta le norme quindi rimane fortunatamente molto basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

di Isabella Maselli

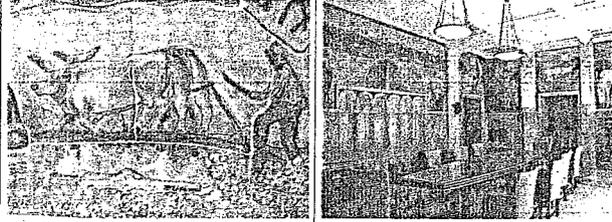
Tornano le visite guidate nel Palazzo dell'Acquedotto Pugliese. Il 18 e 19 settembre, e poi ogni fine settimana, sarà possibile prenotare il proprio tour, da soli o in gruppi di dieci persone al massimo, all'interno del Palazzo dell'Acqua. Sospese per alcuni mesi, le visite riprendono con una novità: il patrimonio artistico della sede storica di Aqp si arricchisce di un nuovo elemento di pregio, un pannello decorativo in ceramica policroma vetrificata realizzato dal pittore, scultore e ceramista Giordano Belardinelli che sarà in esposizione al piano terra, nell'area adiacente all'atrio della fontana. Il pannello di Belardinelli, artista espressionista nato a Foggia nel 1915 e barese di adozione, è un'interpretazione dai colori brillanti della vita contadina pugliese, governata dall'alto da san Nicola, santo patrono della città di Bari. Negli anni Sessanta il pannello era collocato nel salone della giunta, al primo piano del palazzo di via Cognetti. Alla fine degli anni Novanta fu rimosso e relegato in un deposito. Dopo un accurato lavoro di recupero il pannello è stato portato a nuova luce e valorizzato all'interno dell'itinerario di visita nello storico edificio.

L'opera e tutti gli arredi, gli affreschi, gli elementi decorativi che rinviano all'affascinante mondo dell'acqua e le sale in via Cognetti potranno essere ammirati a partire da sabato. «Siamo molto

lieti di mostrare al pubblico l'opera di Belardinelli, un elemento artistico di grande pregio storico e culturale che abbiamo con cura ripristinato per tornare a risplendere nel nostro palazzo. Con questa novità riapriamo i battenti della sede storica di Aqp, la cattedrale laica dell'acqua, patrimonio artistico-culturale inestimabile per il territorio», spiega il presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone Di

Cagno Abbrescia. «Il Palazzo dell'Acqua rappresenta un incubatore artistico fra i più originali e sorprendenti - continua il presidente - frutto dell'ingegno e delle abilità artistiche di Duilio Cambellotti. Un grande patrimonio storico e artistico, dai documenti alle foto sino agli arredi dello stesso Cambellotti realizzati per il nostro palazzo e recentemente restaurati per tornare al loro antico

## Aqp, un Belardinelli per riaprire ai visitatori il Palazzo dell'Acqua



### ▲ Un dettaglio

Un particolare del pannello in ceramica vetrificata realizzato da Giordano Belardinelli

### ▲ Il salone

La sala del consiglio è inserita nel percorso di visita del Palazzo dell'Acqua

splendore». La sede della società idrica pugliese, vero e proprio monumento all'acqua, fu realizzata da Cesare Brunetti fra il 1925 e il 1932, decorata e arredata dall'artista romano Duilio Cambellotti. Al primo piano si possono ammirare la sala del consiglio affrescata, i salottini del presidente e dell'amministratore delegato, completi di tutti gli arredi fissi e mobili, e la sala della corografia. Al secondo piano, invece, l'ex appartamento privato del presidente, oggi spazio espositivo, con alcuni dei più pregiati arredi disegnati da Cambellotti. Per completare la visita, a piano terra ci sono gli ambienti sulla storia dell'Acquedotto: in esposizione strumenti e attrezzature dei primi del Novecento e la ricostruzione di un laboratorio chimico degli anni Trenta. Le visite al palazzo, gratuite, si potranno effettuare tutti i fine settimana in due turni: dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12. Gli accessi al museo si terranno nel rispetto delle norme anti-Covid. Per prenotare basta accedere al sito Internet [www.aqp.it](http://www.aqp.it), dove ci sono tutte le informazioni sulla visita guidata, con la possibilità di un assaggio di ciò che attende il visitatore grazie ad un tour virtuale del palazzo, e poi scorrendo sulla pagina c'è un link che rimanda al sito sul quale compilare il form per riservare la propria visita. Come in tutti i musei è obbligatorio mostrare il Green Pass, indossare la mascherina e mantenere le distanze di sicurezza.

# Green Pass da metà ottobre anche nelle aziende private

## La svolta del governo

Rush finale per il decreto che sarà discusso domani in Consiglio dei ministri. L'obbligo esteso non solo agli statali. Salvini resiste: "Saremmo gli unici in Europa"

di **Tommaso Ciriaco**  
e **Giovanna Vitale**

ROMA — L'obiettivo del governo è allargare al massimo il Green Pass. Per farlo, è allo studio un decreto che introduca il passaporto vaccinale per la pubblica amministrazione, ma anche per l'intero settore privato. L'obbligo scatterebbe a metà ottobre. L'idea è fissare un principio generale valido per tutti i lavoratori, mentre su controlli e sanzioni l'applicazione sarà diversificata. Demandata, nelle aziende, alla concertazione tra parte datoriale e sindacati.

La novità di queste ore è che l'esecutivo proverà a portare il provvedimento in Consiglio dei ministri già domani, dopo aver riunito la cabina di regia. Di fatto, una svolta capace di chiudere definitivamente la partita delle regole per contrastare la pandemia. Sempre che la Lega non si metta di traverso più di quanto il suo leader non stia già facendo. «Io non ho ancora visto nessun documento», sibilava ieri pomeriggio Matteo Salvini, trincerandosi dietro l'attesa di vedere le carte. «Ma in Europa saremmo gli unici a farlo», la stoccata che prelude al tentativo di sabotare, o quanto meno annacquare, il testo in gestazione.

### L'accelerazione per risolvere anche la questione delle partecipate

Sono ore politicamente complicate. A Palazzo Chigi si lavora da giorni su due schemi alternativi. Il primo, più contenuto, prevede il passaporto per la pubblica amministrazione e le sole attività private in cui già vige l'obbligo della carta verde per gli avventori (ristoranti e bar, palestre e piscine, treni e aerei, fiere e stadi). Il secondo, invece, immagina di affiancare all'obbligo per gli statali anche quello per tutte le aziende. Opzione che sembra aver preso il sopravvento. Anche perché ha un duplice van-

taggio: evita una doppia frizione — che sarebbe comunque inevitabile — con Salvini e risolve da subito il problema delle partecipate. I lavoratori delle aziende in cui è presente lo Stato, infatti, sono tantissimi e non sono giuridicamente assimilabili ai dipendenti pubblici. Perciò il decreto unico è considerata la strada migliore.

Gli uffici legislativi di Palazzo Chigi e dei ministeri interessati stanno lavorando senza sosta per sciogliere, entro le prossime ventiquattr'ore, gli ultimi nodi. Alcuni comunque delicatissimi: come comportarsi con gli eletti che entrano in un ufficio comunale in cui è richiesto il Green Pass ai lavoratori? Oppure: chi paga i tamponi nel settore privato a chi non intende vaccinarsi? E an-

cora: come controllare autonomi e professionisti?

Draghi, insieme al ministro Speranza, pensa a ogni modo che sia arrivato il momento di mettere la parola fine a questo dibattito e andare oltre. Anche perché la Lega di Giancarlo Giorgetti e dei governatori ha già deciso che la strada da percorrere sia proprio quella di estendere il passaporto vaccinale sia al settore pubblico sia a quello privato. Una svolta che il ministro dello Sviluppo ha tra l'altro promesso alla Confindustria di Carlo Bonomi. Ponendo le basi po-

litiche per il sostegno dei leghisti all'operazione. Bastava ascoltare ieri mattina Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia-Giulia: «La decisione non mi vedrà in dissenso se fatta sull'indirizzo della parte scientifica. Non trasformiamo in una battaglia ideologica la pandemia, dove uno è a favore o contrario a prescindere. Sarebbe una follia».

Segno che Salvini è ormai isolato. Abbandonato dagli alleati — con Fi schierata sull'estensione senza se e senza ma — e pure dai suoi. Tanto da costringerlo, a un certo punto, a in-

vocare improbabili sponde: «Ho appena sentito Zala che ribadisce che va usato in maniera limitata», sbuffa in serata il segretario del Carroccio, aggrappandosi al governatore veneto, fra i più critici nei suoi confronti. Sintomo di grande difficoltà. Che nelle ultime ore lo ha spinto a parlare anche d'altro. In particolare di fisco. Materia sulla quale il governo ha già cominciato a ragionare. Difficile che la legge sulla delega fiscale venga presentata nel Cdm di domani. Ma lo scambio politico proposto a Salvini sembra chiaro: chiudiamo

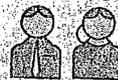
la partita del passaporto vaccinale e concentriamoci sulle tasse, tema assai più sentito in Via Bellerio.

L'impressione, tuttavia, è che l'ex ministro dell'Interno non si rassegnerà facilmente, anche se alla fine sarà costretto a cedere. Pronto a dare battaglia già oggi in Senato, dove si vota la conversione del primo decreto Green Pass, sul quale incombono un centinaio di emendamenti. «Noi chiediamo milioni di tamponi salivari gratuiti o a basso prezzo per altrettante famiglie in difficoltà», alza la posta Salvini. Ma al ministero della Salute fanno muro: disincanterebbe la campagna vaccinale. Più probabile invece l'introduzione di prezzi calmierati, come si è fatto per gli under 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

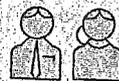
### I numeri

#### La platea interessata



# 3,2 mln

**Nel pubblico**  
La pubblica amministrazione italiana conta 3,2 milioni di dipendenti. Nel secondo semestre 2020, il lavoro agile ha riguardato il 33% dei lavoratori



# 15 mln

**Nel privato**  
Nel settore privato in Italia lavorano invece 15 milioni di persone. Il conteggio dell'Inps non tiene conto di operai agricoli e lavoratori domestici

*La circolare del ministero della Salute*

## Trapiantati, malati di tumore e di Aids chi avrà la precedenza per la terza dose

**Il via lunedì, iniezione a 28 giorni dalla seconda. Seguiranno gli anziani e il personale sanitario**

di Michele Bocci

Dopo il via libera di praticamente tutte le istituzioni tecniche del Paese (Cts, Aifa, Istituto superiore di sanità, Consiglio superiore di sanità), ieri il ministero della Salute ha pubblicato l'attesa circolare sulle terze dosi. Inizia così una nuova fase della campagna contro il coronavirus. Da lunedì prossimo le Regioni potranno avviare le somministrazioni a

chi ha problemi di salute che provocano disfunzioni del sistema immunitario. Nell'atto firmato dal direttore della Prevenzione del ministero Gianni Rezza si indicano dieci categorie di pazienti: i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesi a trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica, chi ha immunodeficienze primitive, chi ha immunodeficienze secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha una pregressa splenectomia, i malati di Aids.

Per queste persone la sommi-

nistrazione, sempre di un vaccino a Rna messaggero e cioè quello di Moderna o quello di Pfizer, è considerata il completamento del ciclo vaccinale e la terza dose deve essere fatta non prima di 28 giorni dopo la seconda. Il principio seguito è quello secondo il quale chi soffre di questi problemi dopo due dosi potrebbe aver avuto una risposta immunitaria più debole o soprattutto meno duratura del resto della popolazione. Per questo motivo è necessario completare il ciclo con una nuova iniezione.

Poi ci sono coloro per i quali la terza dose viene considerata un "booster", cioè un potenziamento dei vaccini già ricevuti. In questo caso bisogna aspettare alme-

no sei mesi dall'ultima dose ricevuta. Si fa per «mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria» tra le persone ad alto rischio, è scritto nella circolare. Si trovano in questa condizione i fragili che rischiano di ammalarsi gravemente, e quindi gli over 80 e in generale gli anziani a partire dagli ospiti delle Rsa, e anche coloro che hanno una esposizione professionale. In questo caso si tratta del personale sanitario. Più avanti, queste due nuove categorie verranno specificate meglio, ad esempio si dirà da quali lavoratori si partirà con la nuova somministrazione a seconda dell'attività che svolgono. © RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE E RISPOSTE

# Sanzioni e controlli, ultimi nodi Ma lo smart working resterà

di Valentina Conte

• **Come cambia il lavoro con l'obbligo di Green Pass?**  
Senza certificato verde non si potrà accedere ai luoghi di lavoro, sia nel settore pubblico che nel privato.

• **Ci saranno eccezioni?**  
Quelle previste sin qui dalla legge: lavoratori esentati dal vaccino e dotati di un certificato medico che lo attesta.

• **Chi controlla il Green Pass?**  
Il datore di lavoro incaricherà un addetto che verificherà con l'apposita App già in funzione.

• **Può farlo il medico aziendale?**  
No; lo chiarisce una nota di Anima, associazione nazionale dei medici d'azienda.

• **Si viola la privacy del lavoratore?**  
«Se si utilizzerà la App già in uso ai ristoranti, la privacy è garantita perché il datore non sa se il lavoratore è vaccinato, guarito dal Covid o tamponato», risponde il giuslavorista Valerio De Stefano.

• **Il lavoratore rischia discriminazioni?**  
«Il rischio si riduce in modo drastico con l'App, se cioè si mantiene la riservatezza sui dati del lavoratore e si impedisce il loro uso indiscriminato».

• **La norma può prevedere sanzioni esplicite, come nel caso degli insegnanti?**  
«La sanzione scatta comunque, se la prestazione non è eseguibile senza Green Pass: non occorre esplicitarla», dice De Stefano. «Il datore può sospendere il lavoratore e lasciarlo a casa senza

stipendio. Come extrema ratio può arrivare perfino a licenziarlo per motivo oggettivo, se non ha un modo alternativo di farlo lavorare».

• **E se c'è l'alternativa dello smart working?**  
«Se la prestazione è eseguibile da remoto e la norma non esclude il lavoro agile in modo esplicito per le imprese, il datore deve concedere lo smart working», dice De Stefano. Nel caso della Pubblica amministrazione il ministro Brunetta ha già chiarito che il lavoro agile sarà residuale.

• **Si rischiano due blocchi di lavoratori: con il Pass in presenza e No Vax da remoto?**  
«L'obbligo di Green Pass, ragionevole anche per evitare fughe in avanti delle aziende che si muovono in ordine sparso, serve a garantire sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Non al buon andamento delle aziende né a gestire il lavoratore».

• **Il datore non può negare lo smart working al lavoratore che si dichiara privo di Pass?**  
«Se la mansione lo consente, non può usare l'obbligo di Pass per sanzionare i lavoratori che possono lavorare da remoto», conferma De Stefano.

• **Cosa pensano i sindacati dell'obbligo di Green Pass per tutti i lavoratori?**  
«Mai stati contrari: è una scelta di coerenza, ma no a penalizzazioni e sanzioni per i lavoratori», dice Tania Scacchetti (Cgil). «Intervento necessario per sostenere la campagna di vaccinazione ed evitare che le aziende si muovano con iniziative

unilaterali», aggiunge Giorgio Graziani (Cisl). «Ma c'è il nodo del tampone per chi non vuole o può fare il vaccino: chi paga?», nota Ivana Veronese (Uil).

• **Chi paga il tampone ai lavoratori non vaccinati?**  
I sindacati sostengono che il tampone non può diventare un costo per il lavoratore. Confindustria dice no: «Il costo non può essere a carico delle imprese, altrimenti si scoraggia la vaccinazione». Nella scuola la gratuità dei tamponi è stata garantita solo ai lavoratori fragili.

• **Cosa pensano le imprese dell'obbligo di Green Pass?**  
«Fatto decisamente positivo», dice Mauro Bussoni, segretario generale di Confesercenti: «Si superano i paradossi: clienti si e inservienti no. E si torna gradualmente alla normalità. Ma ci auguriamo che lo Stato, almeno in parte, si faccia carico del costo del tampone: la gestione del Green Pass è di per sé costosa per le aziende».

• **Il Protocollo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro dovrà essere aggiornato?**  
«Non necessariamente, la nuova norma di legge vale per tutti», risponde il giuslavorista De Stefano. «Ma le parti sociali potranno voler tradurre la norma in indicazioni specifiche per settore». I sindacati chiedono però che le misure di prevenzione, recepite dal Protocollo poi assorbito da una legge del 2020, siano mantenute: distanziamento, mascherine, sanificazioni, dispositivi come guanti, tute, plexiglass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Corridoi umanitari e sicurezza” Draghi vuole un'Europa più forte

di Tommaso Ciriaco

**BOLOGNA** — L'afa avvolge il Forum interreligioso del G20. Dal podio del salone del Podestà di Bologna, Mario Draghi sceglie parole durissime contro il fanatismo. E rispolvera concetti nettissimi per sostenere la necessità di evacuare i profughi bloccati a Kabul dal regime talebano. «Dovere dell'Occidente e dell'Europa - dice - è la tutela di chi decide di lasciare l'Afghanistan. L'Ue non deve ignorare il dramma di queste persone, né la portata storica di questi eventi». Di più: «Come comunità internazionale abbiamo un obbligo morale verso un Paese in cui siamo stati per venti anni».

La missione in Emilia Romagna dura un intero pomeriggio. Il presidente del Consiglio partecipa assieme a Romano Prodi, al segretario dem Enrico Letta e all'arcivescovo Matteo Zuppi alla cerimonia di intitolazione dell'aula magna della Bologna Business School a Beniamino Andreatta, che Draghi aveva conosciuto agli inizi della sua carriera universitaria. Ma il passaggio politicamente più denso è quello del Forum delle fedi. Dopo aver condannato i frutti dell'estremismo religioso - che siano gli attentati dell'Isis, gli atti terroristici compiuti in nome del suprematismo bianco o cristiano, o le manifestazioni di antisemitismo - rilancia sui corridoi umanitari. Stentano a essere costruiti. Ma il premier insiste, sfidando l'Europa. «L'Italia - ricorda - ha aiutato 5 mila afgani a fuggire. È stato uno sforzo significativo, che non può esaurirsi ora».

Il ragionamento è ovviamente più ampio. Incrocia la necessità di dotarsi di un approccio comune sul dossier dei migranti. L'obiettivo è mettere ordine nei flussi provenienti dal Nord Africa e anche in quelli che seguono la rotta orientale: «Per anni - sottolinea Draghi - l'Unione è stata incapace di costruire un approccio

Il presidente del Consiglio: “Tutelare chi vuole lasciare l'Afghanistan è un obbligo morale”. E lavora per un approccio comune su migranti e difesa



▼ L'intervento  
Il presidente del Consiglio Mario Draghi è intervenuto ieri al Forum interreligioso del G20 che si teneva a Bologna



comune sul tema migratorio, e in particolare sulla distribuzione di chi arriva e chiede asilo. Dobbiamo dimostrare di essere all'altezza di questa crisi e dei valori che diciamo di rappresentare».

I passaggi chiave per superare lo stallo sono due. Il primo è l'eventuale G20 straordinario sotto la presidenza italiana, a cui Draghi continua a lavorare, non senza grosse difficoltà. Qualcosa di concreto si attende dalla riunione dei ministri degli Esteri dei Venti, immediatamente dopo l'assemblea generale delle Nazioni Unite. Ma non basta. Perché a Bruxelles si gioca anche un'altra sfida. Draghi spera nel Consiglio europeo del 21 e 22 ottobre, quello in cui ha chiesto di mettere all'ordine del giorno la discussione sulla riforma delle politiche migratorie. I sovranismi dell'Est Europa e la campagna elettorale del dopo-Merkel rendono il compito assai difficile, anche se in un messaggio inviato al forum italo-tedesco di Cernobbio il presidente del Consiglio si mostra ottimista: «Un'Europa più forte dal punto di vista economico, diplomatico e militare è il solo modo per averne un'Italia più forte e una Germania più forte».

Il messaggio sulla difesa comune non è casuale. Roma e Parigi premono per un approccio concordato sulla sicurezza, al pari di quello sui migranti. Intendono promuovere l'accoglienza dei richiedenti asilo che transitano dalla Libia e favorire quote Ue di migrazione regolare. Non sarà facile, ma l'obiettivo si incrocia con il nodo dei corridoi umanitari per chi vuole fuggire dall'Afghanistan, attraverso la mediazione dell'Unhcr.

Obiettivi complessi che il premier comunque non abbandona. Assumendosi anche l'onere, lascia intendere, di scelte difficili: «Le cose vanno fatte perché si devono fare - dice - non per avere un risultato immediato. Andreatta non esitò a prendere decisioni necessarie, anche quando impopolari». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

# Nasce la difesa Ue "Seimila militari e comando unico a Bruxelles"

Ursula von der Leyen prepara la svolta. Oggi il suo discorso a Strasburgo. Si studia come usare la nuova forza sfuggendo ai veti dei singoli governi

dal nostro inviato Claudio Tito

**STRASBURGO** — Il primo passo verso un esercito europeo. Una "Expedition force" che metta in grado l'Ue di intervenire militarmente in tutti - o quasi - i teatri di guerra. Con almeno cinquemila uomini pronti all'intervento ed un Quartier Generale stabile a Bruxelles.

Il dossier è formalmente aperto. Ed è sulla scrivania della presidente della Commissione, Ursula von Der Leyen. Ne vuole fare il tratto distintivo della seconda metà del suo mandato. E già oggi potrebbe anticiparne gli obiettivi e qualche contenuto nel discorso sullo "Stato dell'Unione" che terrà al Parlamento europeo riunito a Strasburgo.

Dopo la crisi afgana, infatti, le carenze europee per quanto riguarda la Difesa sono emerse in tutta la loro evidenza. In quel quadro von Der Leyen ha deciso di occuparsi personalmente di una riforma che segnerebbe una vera e propria "rivoluzione" in questo settore. Martedì scorso ha convocato una riunione ad hoc, un "Brain Storming", nei suoi uffici proprio per esaminare le nuove sfide globali e delineare un documento informale su cui discutere

**La nuova "Expedition Force" comprenderà anche navi e aerei. Previste due unità per cyber e spazio**

con tutti i Paesi membri. Già nelle prossime settimane. Un incontro coordinato dal capo di gabinetto della Presidente - organizzato con un "piccolo-grande" strappo al protocollo: perché non è stato invitato né è stato informato l'Alto Rappresentante, lo spagnolo Josep Borrell, che in teoria avrebbe la delega in questa materia. I rapporti tra i due, del resto, non sono tra i migliori.

Ma quali sono le linee guida di questa piattaforma (nel gergo dei

diplomatici non si può definire né un "paper" né un "non paper") che la presidente della Commissione sta utilizzando come base per le sue riflessioni e per i suoi interventi?

La premessa è che tutto verrebbe costruito in sintonia con la Nato e non contro il Patto Atlantico.

Lo schema di partenza, invece, è l'attuale "Battle group". Un battaglione di 1500-uomini, composto da tutti i Paesi dell'Unione. Ma l'idea è di compiere uno "switch", un vero e proprio salto. Il battaglione dovrebbe salire subito ad almeno 5-6 mila unità per poi crescere successivamente. Cambierebbe però la qualità dei militari

coinvolti. Al momento, infatti, i 1500 del "Battle Group" sono solo soldati di terra. Il nuovo formato prevede il coinvolgimento della marina e dell'Aeronautica: navi e aerei. Fondamentali per raggiungere velocemente tutti i luoghi del potenziale intervento e operare secondo le esigenze di questo tempo. Non solo. Si dovrebbe ag-

giungere una componente integralmente dedicata alla "Cyber-guerra" ed una alla "spazio". Due settori dei quali nel terzo millennio nessun esercito può fare a meno. Il progetto, poi, prevede di istituire un comando permanente. Una sorta di Quartier Generale da insediare a Bruxelles. Una premessa considerata ineludibile per rendere il nuovo "Battle Group" efficace. Con un Comandante permanente che resti in carica un triennio, come il Comitato Militare dell'Ue o l'Eums (l'Eu Military Staff). L'ufficiale che gestirà le operazioni sul terreno, invece, potrebbe restare al suo posto per sei mesi.

Naturalmente per arrivare a questo obiettivo sarà indispensabile la volontà politica e anche prevedere i criteri nell'elaborazione dell'indirizzo da assegnare a questa Expedition force. Una volta assegnata la missione, infatti, dovrà operare in autonomia. Ma quali saranno le procedure per stabilire la decisione politica iniziale? L'attuale sistema dell'una-

## I numeri Forze armate europee

**6.000**

**I soldati**  
Saranno 6.000 i componenti della nuova forza militare Ue tra esercito, marina e aviazione

**3 anni**

**Il comando**  
La guida della nuova forza Ue sarà cambiata ogni 2-3 anni, il comando sarà basato a Bruxelles

**6 mesi**

**Guida operativa**  
Nel caso di missioni sul terreno, il comando della forza operativa cambierà ogni 6 mesi

**1 voto**

**Accordo unanimità**  
Affinché il veto di una capitale blocchi la task force, si pensa di affidarne la gestione alla Ue

nimità in seno al Consiglio europeo rischierebbe infatti di rendere ogni scelta a dir poco farraginoso. Una delle ipotesi - ma solo un'ipotesi - è che si trasferisca una competenza proprio alla Commissione per velocizzare i tempi.

Ovviamente un disegno di questo tipo richiederà anche uno sforzo economico. Alcuni dei "big" dell'Unione sembrano già orientati in questo senso. Basti pensare al recente incontro tra il premier italiano Mario Draghi, e il presidente francese Emmanuel Macron. Ma anche nel recente vertice dei titolari della Difesa svoltosi a Lubiana, l'Italia attraverso il ministro Guerini si è molto spesa a favore di un progetto che allarghi il raggio d'azione europeo. Traccia confermata dalla presidenza slovena di turno dell'Ue. Tutti sanno che la Francia coltiva già delle mire per il comando di questa eventuale "Forza". Non c'è però solo Parigi tra i paesi in grado di esprimere la guida. Nell'Ue, dal punto di vista militare, Italia, Francia, Germania e Spagna sono i paesi più strutturati.

Ora, però, l'Europa deve dimostrare di sapere compiere questo nuovo balzo. Nei recenti momenti di crisi - il Covid - l'Ue ha dato dimostrazione di sapere reagire. L'Afghanistan e la difesa si sta rivelando un'altra crisi cruciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dalla cannabis all'eutanasia boom di firme per i referendum

Grazie alla procedura digitale sono 330mila in 3 giorni le sottoscrizioni per abrogare il reato di coltivazione per uso personale. L'ipotesi di voto in primavera su nove quesiti: ci sono anche i sei sulla giustizia e la caccia

di **Giovanna Casadio**  
e **Viola Giannoli**

**ROMA** - Il boom non era atteso. Sono 330 mila le firme digitali in tre giorni per il referendum sulla cannabis e altrettante per quello sull'eutanasia (che però con le sottoscrizioni raccolte con il vecchio metodo di moduli, autenticatori e banchetti ha sfiorato la quota delle necessarie 500 mila). Nessuno avrebbe scommesso sulla voglia di referendum, e peraltro su temi scomodi - la droga e il fine vita - che i partiti tendono a giocare ai dadi dei veti incrociati e delle campagne elettorali.

Riccardo Magi, di + Europa, tra i promotori del quesito sulla cannabis che elimina il reato di coltivazione e rimuove le pene detentive e amministrative, dice: «Il referendum vola, e questo è un segnale alla politica». Ci sono voluti due anni di lavoro per un testo in Parlamento, che è già sotto i colpi della propaganda politica e, in parallelo, per un referendum abrogativo con l'Associazione Luca Coscioni, il Forum Droghe, Meglio legale, Antigone e decine di altri movimenti. Solo sabato scorso, l'11 set-

tembre, è stata aperta la raccolta firme. Ed ecco il record di adesioni. Di certo le firme digitali hanno fatto da detonatore della partecipazione e hanno aperto la strada alla stagione referendaria della prossima primavera 2022. Se saranno superati tutti gli step - ovvero verifica delle firme in Cassazione prima e il vaglio di ammissibilità dei quesiti da parte della Consulta poi - saranno forse nove i quesiti, a cui aggiungerne uno sulla caccia. Oltre a eutanasia e cannabis, ci sono anche i sei quesiti sulla giustizia i cui promotori sono Partito Radicale con Maurizio Turco e Matteo Salvini e la Lega.

La rivoluzione per cui ora basta possedere Spid o carta d'identità elettronica per la sottoscrizione (ma si è aggiunta la possibilità di riconoscimento a distanza attraverso una speciale piattaforma) si deve all'ostinazione di Marco Gentili, co-presidente dell'Associazione Coscioni e malato di Sla. È stato l'incontro tra lui e il ministro per la Transizione digitale, Vittorio Colao ad aprire la breccia che ha avuto nel quesito sull'eutanasia il suo banco di prova. Anche in questo caso, alla Camera si procede con un testo di legge, ma al rallenta-

tore. Il blitz "firme online" è riuscito grazie a un emendamento di Magi al Decreto Semplificazioni in Parlamento, che ha accelerato i tempi rispetto a quelli previsti dal governo. «Una rivoluzione», ripete Magi. Commenta Mario Staderini: «La firma digitale ha aperto la gabbia della democrazia con due effetti: far tor-

## *Decisivo l'impegno dell'Associazione Luca Coscioni e dei partiti della galassia radicale*

nare i referendum in mano ai cittadini, sottoscritti direttamente da loro (l'ultimo referendum popolare è del 2011) e imporre nell'agenda politica questioni scomode per i partiti e gli equilibri di potere». Ex segretario dei radicali, fondatore di "Democrazia radicale", Staderini ha richiamato l'attenzione del Comitato dei diritti umani dell'Onu sulla burocra-

zia e gli impedimenti che in Italia boicottavano di fatto referendum e leggi di iniziativa popolare. E nel 2019, il comitato Onu ha condannato l'Italia per violazione del patto internazionale sui diritti politici, dal momento che «irragionevoli ostacoli» rendevano impervio promuovere referendum, tanta e tale era la difficoltà di raccogliere le 500 mila firme necessarie. Ma è la politica oggi ad essere chiamata in causa. L'astensione nelle urne aumenta, i partiti sono messi in discussione, mentre i referendum avanzano?

Sempre Staderini sospetta: «Qualcuno sarà spaventato e tenterà di aumentare il numero di firme a un milione per i referendum abrogativi magari porre nuove restrizioni. Ma ormai il treno della partecipazione è partito e non si dica che i referendum saranno troppi e la gente confusa». Nel 1993 si votò per 8 quesiti, andò a votare il 75% degli elettori con risultati diversi, ad esempio ci fu un 90% di sì per abrogare il finanziamento ai partiti. Per presentare le firme c'è tempo fino al 30 ottobre e l'estensione dovrebbe riguardare anche la cannabis.

### **I quesiti in corso**

#### **Giustizia**

Tra i sei quesiti sulla giustizia, spinti da Radicali e Lega, ci sono anche quelli che riguardano la separazione delle carriere dei pm e l'abolizione della legge Severino

#### **Fine vita**

L'Associazione Coscioni promuove il quesito per rendere non punibile l'eutanasia attiva, ottenuta con farmaci che provocano la morte di chi la richiede

#### **Cannabis**

Il referendum proposto tra gli altri da Radicali, +Europa e associazioni punta a eliminare il reato di coltivazione della cannabis e rimuove le pene detentive e amministrative

Il retroscena

## I partiti



Pd

A titolo personale molti esponenti dem sostengono il referendum su eutanasia e cannabis



M5S

Beppe Grillo ha rilanciato il suo blog il referendum sulla cannabis. Per Conte, però, è sufficiente l'uso terapeutico

# Le leggi ferme alle Camere e l'imbarazzo dei partiti paralizzati dai quesiti

di Annalisa Cuzzocrea

Della fatica a legiferare sui diritti sa chi in Parlamento ha lottato per inserire la stepchild adoption, l'adozione del figlio del partner, nella legge sulle unioni civili. Perdendo. Chi lo ha fatto per avere una legge sul fine vita che andasse incontro alle sentenze seguite alla vicenda di dj Fabio, che ha chiesto aiuto per poter morire dopo anni di incurabile dolore. Chi crede che il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia debba passare adesso, perché è difficile che un'altra occasione arrivi, e invece si è deciso di aspettare le amministrative. Chi pensa che sia sempre il momento di parlare di una nuova legge sulla cittadinanza, visto che la vecchia è del 1992 e nel frattempo è cambiato il mondo (e ci sono un milione tra bambini e ragazzi che la attendono).

Il numero esorbitante di firme raccolto dai referendum sull'eutanasia e sulla cannabis legale in queste settimane dice molto di questa fatica. Di una discrasia tra il mondo fuori e quello dentro il Parlamento. Si tratta

di temi cari a persone che vivono le conseguenze di scelte mancate sulla loro pelle, mentre deputati e senatori restano spesso ostaggio di ideologismi, posizioni precostituite che condizionano le decisioni senza che si trovi neanche lo spazio di libertà per una vera discussione. Così ieri, la Camera era come spaventata da quest'onda che la digitalizzazione delle firme, la possibilità di raccogliercle senza la fatica di banchetti e certificatori, ha rafforzato. Perché finora si è sempre riusciti a tenere buoni temi considerati divisivi e non utili al puro consenso elettorale. Lasciando nei cassetti delle commissioni proposte tanto ricorrenti quanto trascurate. Sarà più difficile adesso. Ora che non è solo una sentenza della Consulta a dire al Parlamento che è in ritardo sul fine vita, lo fanno oltre mezzo milione di italiani. Ora che con una campagna partita da Instagram, con una platea quindi molto giovane, il quesito sulla legalizzazione della cannabis ha preso il volo pochi giorni dopo



Forza Italia

Silvio Berlusconi ha firmato i quesiti sulla giustizia insieme alla Lega e ai Radicali



Lega

Sostiene il referendum sulla giustizia, dall'abolizione della Severino alla separazione delle carriere



Fratelli d'Italia

Il partito di Giorgia Meloni sostiene solo alcuni dei quesiti sulla giustizia portati avanti da Lega e Radicali

che - dopo due anni - un testo base sulla depenalizzazione dell'uso domestico era stato approvato con fatica in commissione Giustizia. La maggioranza è fatta da M5S, Pd, Leu, Sinistra italiana, con Italia Viva che si è astenuta e tutto il centrodestra contro. Il presidente della commissione Perantoni (M5S) gongolava in cortile, a Montecitorio. «Sarà più semplice adesso portare avanti il testo. Che aumenta la pena per lo spaccio, soprattutto se avviene nei confronti di minori o in prossimità delle scuole, ma permette la coltivazione fino a quattro piantine "femmine" di cannabis in casa». Si tratta, per Perantoni e per gli altri sostenitori, «di un modo per facilitare l'uso terapeutico - per il quale c'è un problema di approvvigionamento - e di combattere il sottobosco criminale che alimenta il traffico», ma il centrodestra promette barricate, lo stesso M5S è diviso (Grillo sostiene il referendum, Conte dice: «Siamo favorevoli solo all'uso terapeutico», già legale) e Riccardo Magi, Più Europa, è meno ottimista: «Quando abbiamo approvato il testo base ho chiesto se ci fosse la volontà di andare fino in fondo e non ho riscontrato grande entusiasmo. È una storia già vista». Mentre parla, si avvicina Nicola Fratoianni, Sinistra Italiana: «Ce la fanno, stavolta ci droghiamo in libertà», scherza.

I numeri delle firme sono in effetti inaspettati, per chi in Parlamento sulla depenalizzazione delle droghe leggere non ha mai trovato sponde. Debora Serracchiani, capogruppo pd a Montecitorio, sembra guardarli con preoccupazione: «Massimo rispetto per lo strumento di partecipazione democratica, ma c'è un'attivi-

tà parlamentare che riguarda molti dei temi toccati dai referendum che sta andando avanti. Si tratta di argomenti complessi, che non possono risolversi con un quesito». Cita la giustizia penale, con la riforma passata alla Camera e ora al Senato, oggetto del referendum sostenuto da Lega e radicali; il suicidio assistito, «su cui c'è un testo su cui sono stati presentati gli emendamenti»; la cannabis, ovviamente. Per non parlare del referendum annunciato sull'abolizione del reddito di cittadinanza da Renzi e Salvini, «che ci vede contrari perché eliminare uno strumento di lotta alla povertà è sbagliato, mentre abbiamo sempre detto che va riformata la parte delle politiche attive».

Si tratta sempre, alla fine, di distinguere. «Un conto sono i referendum strumentali come quelli sulla giustizia, o sbagliati come quello sul reddito di cittadinanza - dice il vicesegretario pd Peppe Provenzano - altra è la straordinaria partecipazione giovanile alla raccolta di firme per eutanasia e cannabis, che dimostra come sui diritti e le libertà la società è più avanti di questo Parlamento». Dal Nazareno, l'invito è a non farsi travolgere dall'onda referendaria, ma a saperla intercettare. Anche per questo sono nate le Agorà, che però ora devono correre, proprio su temi come questi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

# La segretaria di Davigo e quei verbali diffusi per farlo restare al Csm

L'inchiesta su Marcella Contrafatto, collaboratrice dell'ex magistrato  
Una testimone ai pm: "Mi disse che voleva far scoppiare una bomba"

di Giuliano Foschini

I verbali che avrebbero potuto fare crollare un pezzo di Paese, perché contenevano i nomi e i cognomi degli affiliati alla fantomatica loggia Ungheria di cui l'avvocato Piero Amara aveva parlato alla procura di Milano, erano custoditi in un cassetto nella stanza dell'allora consigliere del Csm, Piercamillo Davigo. «In uno scaffale in basso, non sotto chiave». E, qui verbali, non erano un mistero per nessuno: «Sapevo infatti che Davigo ne parlava con altre persone all'interno del Csm». Sono due dei passaggi fondamentali degli atti che la procura di Roma ha depositato con la chiusura delle indagini nei confronti di Marcella Contrafatto, l'ex segretaria di Davigo al Csm indagata per calunnia. E accusata di aver volantinato quei verbali, che avrebbero invece dovuto restare segreti, nelle redazioni dei giornali.

Leggendo gli atti di indagine dell'inchiesta della pm Rosalia Affinito, portata avanti dagli uomini del Gico e della Polizia tributaria di Roma, vengono fuori alcuni elementi importanti. Il primo: il movente. Secondo la Procura, Contrafatto avrebbe inviato i verbali prima per evitare che Davigo decadde dal Csm, per via della pensione. E poi per punire in qualche modo il Consiglio. Lo spiega Giulia Befera, l'altra segretaria di Davigo, che al consiglio era en-

**Le carte sulla "Loggia Ungheria" custodite in un cassetto nella stanza dell'ex toga di Mani Pulite**

trata proprio grazie a una "raccomandazione" della Contrafatto. «Marcella - mette a verbale - è un'amica di mia madre. Fu lei a presentarmi al consigliere Davigo. Mentre Ludovica, la figlia della Contrafatto, è entrata al consiglio qualche mese dopo di me. Come assistente del consigliere Marra». «Davigo - spiega Befera - mi disse nel maggio del 2020 che aveva deciso di rompere i rapporti con il consigliere Ardita perché gli era stato consegnato un verbale con il suo nome associato a una loggia. Davigo mi parlò di un certo immobilismo della procura di Milano (...) Mi disse che ne aveva parlato con il vice presidente del Csm e so-

che la Contrafatto ne era a conoscenza». «Lei mi disse - continua - che erano in uno scaffale in basso, nella stanza di Davigo. Non sotto chiave. Sapevo che il consigliere ne stava parlando anche con altre persone all'interno del Csm».

Il caso scoppia quando Davigo ri-

schia di lasciare il Consiglio. «Prima della dichiarazione nell'ottobre del 2020 - continua la Befera - io e la Contrafatto ne cominciammo a parlare. Fino a due settimane prima la percezione era che Davigo fosse confermato: Qualche giorno prima del plenum, ci disse che non lo sarebbe stato». È a quel punto che Contrafatto, all'insaputa di Davigo emerge dalle indagini, decide di usare quei verbali. «Facciamo scoppiare la bomba»

scrive nei messaggi con la Befera. L'idea è mandare i verbali via mail ad alcuni giornalisti. «Ma prima di lunedì, martedì (ndr, quando Davigo sarebbe andato in pensione) dopo non ce ne facciamo niente» scrivono. La ragazza si preoccupa. «Guarda che alla fine andiamo carcerate noi» le scrive. «La mia percezione è che Marcella stesse esagerando» dice ai pm Befera. Le due donne ipotizzavano ricatti: «Facesse il pericoloso fuo-

ri: "Se sto fuori racconto tutto", che ci vuole?». Ma loro stesse dicevano che Davigo non lo avrebbe mai fatto. «Non voleva che certe notizie uscissero: dava sempre l'impressione di confidare nell'andamento della giustizia» ha detto ai pm Befera. «Stefano (ndr, un dipendente del ministero) dice che potrebbero ammazzarlo. Ha avuto paura, non dirà niente» scriveva nei whatsapp Contrafatto.

Le due donne ragionano così di fare da sole. E portare i verbali al *Fatto Quotidiano*, cercando un contatto diretto con il direttore, Marco Travaglio. Antonio Massari, giornalista del *Fatto*, appena riceve però il plico corre a denunciare la cosa alla procura di Milano. E lo stesso fa Liana Milella di *Repubblica*, alla quale saranno recapitati parte di quei verbali poco dopo. Il piano di Contrafatto così non si realizza. Davigo va in pen-

**Il tentativo fallito di far diffondere i documenti secretati da Repubblica e Fatto Quotidiano**

sione e lascia il Csm. E la bomba scoppia soltanto quando i giornalisti (e il consigliere Di Matteo che pure aveva ricevuto il plico) denunciano. Ma la vittima della deflagrazione è proprio lei. Per questo la cancelliera cerca di allontanare i sospetti: «Mi disse - dice ancora Befera - che non era stata lei a inviare i verbali e che avevano voluto incastrarla all'interno del Csm».

Negli atti sono raccontate altre tre storie: l'amicizia della donna con Fabrizio Centofanti, almeno fino al 2015, sempre smentita da Contrafatto. La presenza a casa sua di altri atti di indagine della procura di Milano. E un aiuto a un giudice napoletano, a cui avrebbe confidato l'esistenza di un procedimento a suo carico: per questo la donna è indagata per favoreggiamento e rivelazione di segreto in un altro procedimento.

L'avvocato di Contrafatto, Alessia Angelini, continua a sostenere l'assoluta innocenza della donna.

## La sentenza Caso Palamara sospesi cinque ex togati

«Responsabili degli illeciti disciplinari». Il verdetto arriva dopo dieci ore di camera di consiglio a Palazzo dei Marescialli. Sospesi i cinque ex togati del Consiglio superiore della magistratura che furono travolti dal caso Palamara. È il laico Filippo Donati che presiede il collegio della disciplina a leggere il dispositivo: Antonio Lepre, Gianluigi Morlini e Luigi Spina vengono sospesi per 1 anno e 6 mesi. Durata inferiore, 9 mesi, per la sanzione inflitta a



▲ Ex pm

Luca Palamara, 52 anni

Corrado Cartonì e Paolo Criscuoli. Condannati per aver preso parte alla cena notturna, tra 8 e 9 maggio 2019, all'hotel Champagne di Roma, con l'ex ministro renziano Luca Lotti

(imputato nel caso Consip), con il deputato Pd Cosimo Ferri, *trait d'union* tra politici e magistrati, e con Luca Palamara, l'allora pm romano, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati e già membro Csm. Palamara era indagato e nel suo cellulare era inserito un virus-spia: è il *trojan* che inguaina i consiglieri e, svelando accordi tra correnti per i pacchetti di nomine, provoca lo tsunami tra le toghe. La pubblica accusa, avvocato generale della Corte di Cassazione Pietro Gaeta e il sostituto pg Simone Perelli) aveva chiesto una sanzione di poco più alta. Motivazioni entro 90 giorni. Se la sospensione venisse ribadita dalla Corte, durante la sua durata verrebbe corrisposto un assegno alimentare. co.sa.

EGITTO

## Zaky, l'ultimo appello "Basta, sono innocente" L'accusa chiede 5 anni

di Francesca Caferrì

I capelli raccolti in una coda. Gli occhiali dorati e tondi, alla Harry Potter. Gli abiti bianchi riservati ai carcerati: le manette ai polsi e ai piedi le sue Converse, rigorosamente senza lacci. Dimagrito. Patrick Zaky riemerge così dall'oblio dell'ultimo anno e mezzo. Lo studente dell'università di Bologna ieri è apparso in pubblico nello stesso luogo dove, a febbraio 2020, i suoi amici avevano potuto vederlo per l'ultima volta: la piccola aula di tribunale della città di Mansoura, di dove è originaria la sua famiglia. Nella gabbia a destra dello scranno del giudice ha seguito l'udienza - la prima da quando è stato arrestato - in cui si è discusso del merito della sua detenzione e delle accuse di diffusione di notizie false che gli sono state mosse.

Nonostante l'attesa, non c'è stato nessun verdetto: l'udienza è stata rimandata al 28 settembre per dare alla difesa - che è venuta a conoscenza delle accuse ufficiali solo due giorni fa - il tempo di studiare le carte.

Rinviata al 28 settembre  
la sentenza che deciderà  
la sorte dello studente  
dell'università di Bologna  
In aula in manette per  
difendersi ancora



▲ Sotto accusa  
Patrick Zaky, 29 anni

«E' davvero invecchiato», ha sussurrato con le lacrime agli occhi un'amica arrivata dal Cairo quando ha visto Patrick. Poi si è ricomposta e si è unita al coro dei saluti e degli applausi che lo hanno salutato: troppo caos per il giudice Mahmoud Atta, che ha rispedito Patrick fuori dall'aula prima di farlo tornare e concedergli la parola. «Sono innocente - ha detto - e sono in carcere da 19 mesi. Vi prego di mettere fine alla mia custodia cautelare». Parole simili a quelle che Patrick ha pronunciato a più riprese in questi mesi, ogni volta che si è trovato di fronte a un magistrato incaricato di prolungare i termini della sua custodia cautelare. Ma che questa volta hanno assunto un significato nuovo: da giovedì Patrick conosce con esattezza cosa lo inchioda secondo il pubblico ministero egiziano. Un articolo scritto nel 2019 per il sito egiziano *Darraj*, in cui elenca le discriminazioni di cui soffrono i cristiani in Egitto: «Non passa mese senza che vi siano episodi contro i copti in Egitto» è l'incipit.

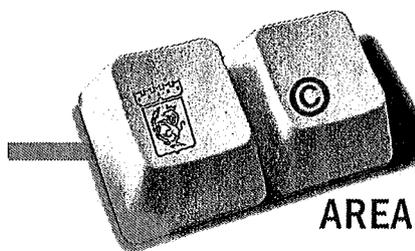
Il procuratore generale ha a più riprese citato l'articolo e rinfacciato a

Patrick la sua presunta insubordinazione e chiesto il massimo della pena, cinque anni di carcere. Hoda Nasrallah, l'avvocata dell'Egitto, ong con cui collaborava Patrick, ha risposto punto per punto, ribadendo la necessità di accedere agli atti. Ha vinto lei, ma potrebbe essere una vittoria di Pirro.

Nessuna delle persone in aula a Mansoura ieri si aspetta davvero che il 28 settembre l'incubo finisca: piuttosto spera che il suo caso possa diventare una delle pietre di scambio usate dal presidente Abdel Fattah Al Sisi per ripulirsi l'immagine.

Secondo indiscrezioni alla vigilia dell'arrivo del leader a New York per l'assemblea generale Onu, il Congresso Usa si prepara a bloccare parte dei 300 milioni di dollari di aiuti militari all'Egitto sotto il suo controllo. Evocando proprio le violazioni sui diritti umani. Troppo poco, dice la frangia progressista del partito democratico: ma è difficile pensare che riesca ad ottenere di più, visto il ruolo ricoperto da Al Sisi nella mediazione che ha messo fine alla guerra di Gaza la scorsa primavera.

(ha collaborato Merna Thomas da Mansoura) © RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

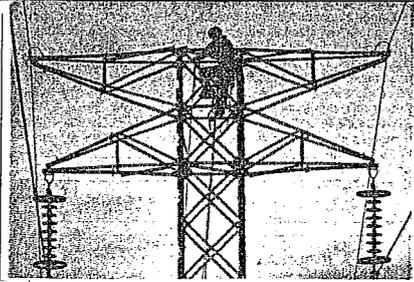
---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

L'ENERGIA

## Caro bollette il governo al lavoro per ridurre i rincari



**ROMA** - Di fronte alla stangata in arrivo sulle bollette dei consumatori, con aumenti del 40% per l'elettricità e del 30% per il gas, il governo prova a rassicurare i cittadini. «Siamo fortemente impegnati per la mitigazione dei costi delle bollette, dovuti a congiunture internazionali, e per fare in modo che la transizione verso le energie più sostenibili sia rapida e non penalizzi le famiglie», prova a spegnere le polemiche il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Lo stesso che le aveva scatenate solo 24 ore prima, annunciando l'entità degli aumenti in arrivo dal primo ottobre, a causa del rincaro del gas sui mercati internazionali e degli extra costi dei permessi per la CO<sub>2</sub>.

Ma non sono solo parole. Il governo - a quanto risulta a *Repubblica* - ha già aperto un tavolo di lavoro per capire nel concreto come "mitigare" gli aumenti da record. Lunedì sera si sono visti il ministro dell'Economia Daniele Franco con il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. Si tratta dell'ex Authority dell'energia (ora ribattezzata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), la stessa che per legge è responsabile - ogni trimestre - della revisione delle bollette per tutti coloro che non sono passati ancora sul mercato libero (oltre il 45% delle famiglie e delle partite Iva). Numeri che, in

### Il numero

# +40%

L'elettricità  
Dal primo ottobre le bollette  
potrebbero salire del 40%  
per la luce e del 30% per il gas

qualche modo, poi influenzano l'andamento di tutto il mercato dell'energia.

Besseghini ha confermato al ministro l'entità degli aumenti e suggerito quali potrebbero essere gli interventi per limitare l'impatto economico sui consumatori. La scelta, ovviamente, è politica; ma tutto fa pensare che una decisione arriverà a breve.

Almeno quattro le ipotesi in campo. Il governo potrebbe intervenire, come ha già fatto a fine giugno con

la precedente tornata di aumenti, con uno stanziamento straordinario: grazie a 1,3 miliardi spalmati sulle bollette aveva limitato gli aumenti al +9,9% per l'elettricità e al +15,3% per il gas. Ora gli aumenti sono più consistenti e occorrerebbe uno stanziamento tra 3 e 4 volte superiore.

In alternativa, ma anche in aggiunta, potrebbe utilizzare parte dei fondi per le aste dei diritti della CO<sub>2</sub>. Ogni anno, la Ue assegna una quota di diritti ai paesi membri che li mettono all'asta alle imprese più inquinanti: per legge, la metà degli incassi è destinata alle rinnovabili e potrebbe essere usata per coprire una parte degli incentivi che gli italiani pagano in bolletta per le energie verdi (13 miliardi all'anno). Per il

## Il ministro Franco sta preparando un provvedimento che utilizza anche gli incassi delle aste per i diritti di emissione

di Luca Pagni

2021 è previsto un incasso attorno ai 2,5 miliardi.

Ci sono poi altre due strade, più complicate. La prima porta allo spostamento di una parte degli oneri "impropri" in bollette (incentivi, ma non solo) sulla fiscalità generale. Infine, rimane il dietrofront sul canone Rai, ora legato alle bollette. Allevia il costo per l'elettricità, ma non quello dei bilanci familiari.

Una decisione arriverà a breve, perché l'Authority deve prendere il suo provvedimento entro il 30 settembre. Lo chiedono tutti i partiti

che sostengono il governo: ieri, da Enrico Letta del Pd ad Antonio Conte per i Cinquestelle per arrivare al leghista Matteo Salvini, tutti hanno chiesto un intervento contro il caro-energia.

E anche Mario Draghi, quando - sempre ieri - ha parlato di uno Stato che «deve essere pronto ad aiutare cittadini e imprese nell'affrontare i costi di questa complessa trasformazione», riferendosi alle politiche verdi dell'Europa sembrava proprio parlare dei costi per i consumatori.

L'uscita di Cingolani non è, inve-

ce, piaciuta molto a Frans Timmermans, vicepresidente della commissione Ue e commissario per il Clima: «Non dobbiamo essere paralizzati dall'aumento dei prezzi dell'energia per rallentare la transizione, ma anzi dobbiamo accelerare perché le fonti rinnovabili siano a disposizione di tutti». Su questo è in linea con la lettera aperta a Cingolani da parte di Legambiente, Wwf e Greenpeace che lo hanno richiamato a «svolgere il compito cui è stato chiamato, cioè attuare la Transizione Ecologica». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La siderurgia

# Dopo Ilva, Terni e Piombino Le fabbriche dell'acciaio tornano in mani italiane

Arvedi e Marcegaglia  
in lizza per Ast  
In Toscana una cordata  
alternativa a Jindal

di Marco Patucchi

**ROMA** - Verso un acciaio totalmente made in Italy. Il nuovo scenario potrebbe concretarsi in meno di un anno, ponendo fine alla stagione delle multinazionali straniere. Le tre capitali storiche della siderurgia - Taranto, Terni e Piombino - passeranno di mano: a maggio del 2022, in base agli accordi, Acciaierie d'Italia (la ex Ilva) sarà sotto il controllo di Invitalia (lo Stato); entro settembre il colosso tedesco ThyssenKrupp deciderà a chi consegnare la trattativa in esclusiva per la Acciai speciali Terni, e al momento si profila un testa a testa tra i gruppi Arvedi e Marcegaglia; infine Piombino, dove non è mai decollato il rilancio targato Jindal e, mentre anche lì si prospetta un affiancamento pubblico (ancora Invitalia), un folto gruppo di aziende siderurgiche italiane (da Arvedi agli acciai veneti) ha presentato al governo un progetto comune, alternativo alla multinazionale indiana. Movimenti che potrebbero avviare nel concreto quel riassetto della siderurgia nazionale promesso dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ma al momento rimasto sulla carta.

Se il futuro prevalentemente made in Italy della ex Ilva (Invitalia salirà al 60% e la franco-indiana ArcelorMittal scenderà al 40%) è ormai già tracciato, addirittura con un possibile anticipo del cambio di guardia, per Terni e Piombino si tratta di sviluppi in piena evoluzione. ThyssenKrupp ha messo in vendita Ast e si sono candidati quattro



▲ Il ministro Giancarlo Giorgetti guida il ministero dello Sviluppo economico

pretendenti: Arvedi, Marcegaglia, la cinese Bao Steel e la coreana Posco. Fonti vicine al dossier danno quasi per scontato un duello tra le due aziende italiane, anche perché sia Bao che Posco non avrebbero ancora visitato lo stabilimento umbro. Non è escluso, magari, un successivo avvicinamento dei gruppi esteri a Marcegaglia o Arvedi. I piani industriali delineati dagli acquirenti italiani punterebbero sul ritorno tra i prodotti di Ast del lamierino magnetico, abbandonato a suo tempo ma ora tornato di grande rendita perché essenziale nel settore dell'auto elettrica. L'operazione dovrebbe valere complessivamente oltre 500 milioni di euro e c'è chi scommette che, in caso di vittoria di Arvedi, l'anziano imprenditore siderurgico potrebbe cogliere l'occasione dell'acquisto di Ast per predisporre il futuro del proprio gruppo, magari portandolo a Piazza Affari.

Più complessa la situazione a Piombino, dove da qualche anno la ex Lucchini è nelle mani della Jindal che, però, tarda negli investimenti e nel rilancio della fabbrica. L'ultimo piano industriale, presentato in extremis dalla multinazionale indiana e propedeutico all'ingresso di Invitalia, non ha soddisfatto il governo. Nelle more, un consorzio di siderurgici privati italiani (quasi l'intero schieramento degli associati a Federacciai) ha presentato al governo un progetto che, partendo dall'idea di un impianto per il pre-ridotto al servizio del sito toscano e dei siderurgici del Nord, potrebbe allargarsi ad un intervento tout court nell'impianto di Piombino. Ovviamente alternativo a Jindal. Sullo sfondo dei movimenti per Taranto, Terni e Piombino, restano la transizione green della siderurgia italiana e le incognite per i livelli occupazionali del settore. Fattori indissolubilmente legati.

500

**Ast Terni**  
ThyssenKrupp ha messo in vendita l'acciaieria umbra per circa 500 milioni

2022

**Taranto**  
A maggio del prossimo anno la ex Ilva sarà di Invitalia

© RIPRODUZIONE RISERVATA